Istituto Comprensivo Statale
BONVESIN DE LA RIVA

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA a.s.2019-2022

ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

Approvato dal Consiglio di Istituto
(Delibera 062 del 20 dicembre 2018)

Modificato dal Consiglio di Istituto
(Delibera 102 del 17 dicembre 2019)

Via Bonvesin de la Riva, 1
20025 LEGNANO (MI)
0331548306 · 0331546802
info@icsbonvesin.gov.it
miic8d9008@istruzione.it
miic8d9008@pec.istruzione.it
Codice meccanografico: MIIC8D9008
Codice fiscale: 9204452015

1.INTRODUZIONE 6
1.1.Il territorio 6
1.2.I bisogni 6
1.3.Le risorse 7
1.4.Le collaborazioni 7
1.4.1.Le reti di scuole 7
1.4.2. Reti territoriali per l'Inclusione (CTS) 9
1.4.2.1.COSMI, una rete per l'inclusione 9
1.4.2.2.Sportello AUTISMO 9
1.4.3.L'Amministrazione comunale 9
1.4.4.Le famiglie 10
2.GLI OBIETTIVI 10
2.1.La Mission dell'istituto 10
2.2.Gli obiettivi specifici 11
2.2.1.Obiettivi di inclusività 11
2.2.2.Obiettivi di qualità 11
2.2.3.Indirizzi di organizzazione e di gestione 12
2.2.3.1.Organigramma 12
2.3.Il Piano Triennale di Miglioramento (PdM) 13
2.3.1.Priorità 1 - Progetto Prove Invalsi 13
2.3.2.Priorità 2 - Progetto Sviluppare competenze 13
2.3.3.Priorità 3 - Progetto Classe 14
2.3.4.Priorità 4 - Progetto Lavoriamo nel territorio 14
3.L'INCLUSIONE 14
3.1.Una scuola inclusiva 14
3.2.L'Accoglienza 15
3.3.Bisogni educativi speciali (BES) 15
3.3.1.Alunni diversamente abili (legge n. 104/92) 16
3.3.2.COSMI, progettiamo l'Inclusione 17
3.3.3.Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) 18
3.3.4.Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DES) 18
3.3.5.Alunni neo arrivati in Italia (NAI) 19
3.3.6.Lo svantaggio socio-economico-linguistico 19
3.4.L'Intercultura 20
3.4.1.Settimana interculturale 20
3.4.2.Progetti per un'apertura verso il mondo 21
3.5.Il Piano annuale dell'Inclusione (PAI) 21
4.UNA SCUOLA DEL BENESSERE 22
4.1.Servizio di supporto PEDAGOGICO 22

4.2.Sportello di ascolto 22
4.3.Blocca il Bullo - Prevenzione del BULLISMO e del CYBERBULLISMO 22
4.4.LIFE SKILLS e promozione della salute 23
4.4.1.Progetti di sviluppo delle life skills 24
4.5.A scuola di teatro 24
4.5.1.Teatro: un'occasione per crescere insieme 24
4.5.2.Scuola dell'infanzia 25
4.5.3.Scuola primaria 25
4.5.4.Scuola secondaria 25
4.5.5.La scuola in un palcoscenico 26
4.5.6.Insieme a teatro 26
5.LE COMPETENZE 26
5.2 La didattica per competenze 26
5.2.1 A scuola di competenza: la nostra esperienza 26
5.2.2.I nuclei fondanti delle discipline 29
5.3 LA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA: un'esperienza di ricerca-azione 30
5.4 OGGI 31
5.5.PON per la scuola, un'opportunità per lo sviluppo di competenze 31
6.CITTADINI CONSAPEVOLI 32
6.1.Cittadinanza e Costituzione 32
6.1.1.Educazione alla legalità 33
6.2.Le regole 33
6.2.1.Il Regolamento d'Istituto 33
6.2.2.Il Patto formativo 34
7.LA VALUTAZIONE 35
7.1.La valutazione degli apprendimenti 35
7.1.1.Scuola dell'infanzia 36
7.1.2.Scuola primaria e secondaria 36
7.2.La valutazione del comportamento 40
7.3.Le prove INVALSI 41
7.4.Prove comuni 41
7.5.L'esame di Stato 41
7.6.Criteri di ammissione o di non ammissione alla classe successiva e all'Esame di stato 42
7.6.1.Scuola primaria 42
7.6.2.Scuola secondaria di 1° grado 42
7.6.3.Validità dell'anno scolastico. 43
8.CONTINUITA' E ORIENTAMENTO 43
8.1.Una scuola orientativa 44
8.2.Dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria 44

8.3.Dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria di I Grado 45
8.4.Dalla Secondaria di I Grado alla Secondaria II Grado: Orientamento in uscita 45
9.LE NUOVE TECNOLOGIE 46
9.1.Piano nazionale scuola digitale (PNSD) 47
9.2.ROBOLAB – uno spazio per la robotica 48
10.LA SCUOLA E IL SUO PROGETTO FORMATIVO 49
10.1.Compiti della scuola: Centralità della persona 49
10.2.Per una nuova cittadinanza e un nuovo umanesimo 49
10.3 LA SCUOLA DELL'INFANZIA 49
10.3.1 Il progetto formativo 49
10.3.2 Finalità e obiettivi 50
10.3.3 Il modello di funzionamento 50
10.3.4 I progetti e i laboratori 51
10.4.LA SCUOLA PRIMARIA 51
10.4.1.Progetto, finalità e obiettivi 51
10.4.2.Il modello di funzionamento 52
10.4.3.Progetto Accoglienza – sperimentazione classi prime 53
10.4.4.I progetti e i laboratori 53
10.5.LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO 54
10.5.1.Il progetto, le finalità e gli obiettivi 54
10.5.2.Il modello di funzionamento 54
10.5.3.Progetti e laboratori 55
10.5.4.Potenziamento LINGUA INGLESE 56
10.5.4.1.Site program (study intercultural training and experience) 56
10.5.4.2.English plus 56
10.5.4.Potenziamento MATEMATICA 57
10.6.La continuità educativa 58
11.FORMAZIONE 59
11.1.Formazione dei docenti 59
11.2.Formazione del personale ATA 59
12.TRASPARENZA E COMUNICAZIONE 60
12.1.Rapporti con le famiglie 60
12.2.Il Sito WEB 60
12.3.Il Registro digitale 61
12.4.La Segreteria digitale 61
12.5.Le giornate di scuola aperta (OPEN DAY) 61
13.AUTOVALUTAZIONE 61
13.1.Monitoraggio e valutazione dei risultati dei progetti 61
14.LE PERSONE 62

14.1.Organico docenti 62
14.2.Organico per il potenziamento dell'Offerta formativa 62
14.2.1.Le aree del potenziamento 62
14.3.Personale ATA 63

1.INTRODUZIONE

1.1.Il territorio

La scuola si trova in una posizione centrale della città caratterizzata da una grande varietà di famiglie. Ci sono famiglie di antico insediamento, liberi professionisti e presenza di esercizi commerciali storici e di marca. La zona è stata oggetto di immigrazione dalla Cina, dal nord Africa e dal sud America. Sono presenti diversi nuclei stranieri di seconda generazione. Nel complesso il tenore di vita risulta medio.

La scuola si colloca in un comune caratterizzato dalla presenza di un'amministrazione sensibile al settore istruzione che annualmente mette in contatto le scuole con associazioni che intervengono nelle scuole con progetti gratuiti.

Il comune affianca la scuola con interventi costanti e continui di facilitazione linguistica e di mediazione culturale per favorire gli inserimenti e il dialogo con le famiglie.

Anche associazioni come la "Famiglia legnanese "e la Fondazione Ticino Olona promuovono manifestazioni culturali e iniziative a favore della scuola.

Le parrocchie di San Domenico e di San Magno hanno attivato un doposcuola gratuito per gli alunni della scuola secondaria, con un confronto costante con i docenti sugli interventi da effettuare. Le parrocchie di San Magno e di San Domenico organizzano ogni anno un doposcuola gratuito per gli alunni della scuola secondaria, individuati in collaborazione con i docenti. Gli operatori del doposcuola, per lo più volontari, coordinati da due educatrici, seguono i ragazzi nel loro percorso scolastico, monitorandone l'evoluzione e tenendosi in costante contatto con la scuola.

La diversità e complessità delle situazioni sociali, economiche e culturali permette il confronto tra le diverse realtà e consente alla scuola di rendere concreta ed effettiva l'integrazione, favorendo l'organizzazione di progetti e attività multiculturali. Infatti, il piano dell'offerta formativa della scuola si organizza attorno alla diversità come risorsa e realizza dei percorsi finalizzati.

1.2.I bisogni

In relazione ai bisogni formativi degli alunni emersi dal contesto ambientale, e più ampiamente dalle caratteristiche della società odierna, l'Istituto pone al centro dell'azione educativa l'alunno in continuità con l'azione educativa della famiglia, concordando scelte metodologiche e percorsi progettuali per:

- favorirne lo sviluppo della personalità in tutte le direzioni
- garantire ad ogni alunno il successo formativo
- promuovere lo star bene a scuola

BISOGNI **Livello affettivo-relazionale**	**Azioni**
✓ Sviluppo della propria identità	- Guidare l'alunno a prendere coscienza delle proprie capacità, attitudini ed anche dei propri limiti attraverso strategie didattico-educative mirate
✓ Sviluppo di autonomia, interazione e collaborazione	- Promuovere nell'alunno costruzione di strategie e procedure per organizzare, affrontare e risolvere i propri compiti in modo personale ed autonomo, valorizzando le proprie potenzialità - Promuovere percorsi educativi di comprensione e rispetto nei confronti di se stessi, degli altri e dell'ambiente, la conoscenza e la pratica di diritti e doveri, solidarietà e principi di uguaglianza - Creare nella classe un clima favorevole al dialogo, alla partecipazione attiva, al confronto e alla collaborazione organizzando attività basate sull'apprendimento cooperativo
✓ Benessere a scuola	- Favorire il successo formativo di ogni alunno attraverso la realizzazione di un ambiente positivo e collaborativo - Prevenire e contrastare la dispersione scolastica - Sviluppare le potenzialità di ogni alunno, anche con percorsi individualizzati per valorizzare le diversità di ciascuno

Livello socio-culturale	Azioni
✓ Conoscenza del territorio	- Incentivare rapporti di collaborazione con enti culturali presenti sul territorio per ampliare le esperienze degli alunni
✓ Senso civico e consapevolezza di appartenenza a una comunità	- Promuovere la capacità di cogliere il valore della legalità, inteso come rispetto delle regole, della struttura scolastica e degli altri
✓ Rispetto delle regole di convivenza	- Favorire la comunicazione tra etnie diverse per una conoscenza reciproca ed un agire comune nel rispetto delle differenze linguistiche, religiose e culturali
✓ Coinvolgimento della famiglia	- Incentivare i rapporti di collaborazione e d'intesa con le famiglie per coinvolgerle attivamente nel processo educativo/formativo condiviso.
Livello cognitivo	**Azioni**
✓ Sviluppo di competenze di base trasversali	- Promuovere la capacità e le competenze procedurali degli alunni, intese come capacità di affrontare e risolvere i problemi - Progettare interventi educativi e didattici in funzione dei bisogni formativi degli alunni, che suscitino curiosità e motivazione al sapere e mirati a sviluppare sia competenze di base specifiche e tecniche sia competenze trasversali. - Organizzare le attività in percorsi didattici disciplinari e multidisciplinari, anche con l'uso delle nuove tecnologie - Avviare la promozione di competenze culturali e di cittadinanza attraverso la pluridisciplinarità.

1.3.Le risorse

Tutte le sedi scolastiche sono collocate in zone centrali della città facilmente raggiungibili. Gli edifici sono in buono stato anche perché l'amministrazione comunale risponde in modo sollecito alle richieste di intervento e di adeguamento. L'istituto partecipa costantemente ai bandi emessi sia dall'amministrazione statale sia da Enti privati. In questo modo ha ottenuto risorse aggiuntive vincendo due PON e ricevendo finanziamenti dalla Fondazione Ticino Olona. Ciò ha consentito di implementare la dotazione informatica e le attività culturali della scuola.

Le primarie e la secondaria sono tutte dotate di collegamento Wi-fi a internet e di un laboratorio informatico; in ogni classe è presente una LIM, mentre nella scuola dell'infanzia ne è stata installata una, connessa alla rete. Nel mese di Maggio 2017 è stato inaugurato nella sede il RoboLab, un'aula aumentata dalla tecnologia per l'utilizzo di spazi alternativi alla didattica

In ogni plesso sono presenti: una palestra, un'aula magna dotata di video proiettore e impianto audio, laboratori artistici. I genitori, associati in comitati, sono molto attivi e collaborativi, annualmente donano alla scuola tempo e risorse in base a un piano di intervento concordato con i docenti.

1.4.Le collaborazioni

1.4.1.Le reti di scuole

Le reti di scuole sono fondamentali per costruire un servizio formativo di qualità:

- dal punto di vista culturale, fanno crescere il senso di identità e di appartenenza che connota in modo riconoscibile la "cultura" di una singola scuola;
- dal punto di vista strutturale e funzionale, forniscono aiuti e sostegni facendo fronte ai bisogni della scuola.

Lavorare in rete ci permette di instaurare rapporti con soggetti diversi, di lavorare in team condividendo responsabilità e risorse in rapporto continuo con il territorio in cui l'azione formativa si concretizza.

La scuola dà vita e partecipa attivamente a reti di scuole e con il territorio e ha costruito nel tempo diverse collaborazioni con soggetti esterni, integrate nell'offerta formativa.

Le nostre "reti" nascono nell'ambito di precise azioni progettuali dopo un'attenta definizione del campo di interesse e delle azioni che si possono attivare in collaborazione, tenendo presenti le competenze professionali acquisite da chi lavora:

- *Rete di formazione e ricerca sulle Indicazioni nazionali* coordinato dal Dirigente scolastico Puricelli di Arconate per la costruzione di curricolo verticale di competenza (a.s. 2014-2015 e 2015-2016)

- Rete legnanese di sperimentazione e ricerca sulle Indicazioni nazionali coordinato dall'IIS Carlo Dell'Acqua sul cibo, in collaborazione con il gruppo dei Giovani industriali (a.s. 2015-2016)
- *Rete ReLè – rete del legnanese*, coordinata dall'Amministrazione comunale, finalizzata alla gestione degli interventi contro la dispersione scolastica, in collaborazione con il privato sociale e gli oratori, finanziato dalla Fondazione Ticino Olona:
    - ✓ Progetto Prog.re.di.re
    - ✓ "PREVENIRE la DISPERSIONE, il DISAGIO e la DISOCCUPAZIONE giovanile" progetto in rete per l'orientamento e la formazione tecnico professionale dei giovani finalizzato a sostenere il passaggio dei giovani nella scuola superiore attraverso: un percorso di orientamento mirato e graduale tra scuola media e istruzione secondaria/IeFP, con una forte attenzione ai percorsi tecnici e professionali interventi di supporto allo studio nel tempo extrascolastici (da settembre 2017 fino al termine del 2018)
    - ✓ Progetto SFIDA – Servizi integrati e sinergie territoriali per migliorare l'azione per il successo formativo, gli interventi contro la dispersione e per l'attività educativa (2019) con questi obiettivi:
        A. Conoscere meglio chi sono e di cosa hanno bisogno i ragazzi di Legnano a rischio dispersione con due azioni concrete:
            1. indagine quantitativa sulla dispersione scolastica dei ragazzi Legnanesi
            2. analisi qualitativa sulla condizione di vita degli adolescenti attraverso la somministrazione di un questionario individuale in ogni istituto, elaborazione dati e stesura di un report per istituto e cittadino sugli stili di vita degli adolescenti e preadolescenti legnanesi. E' la ricerca "SELFIE" presentata da Don Mazzi perché sostenuta dalla Fondazione Exodus e dalla Casa del Giovane in collaborazione con l'Università Bicocca che ha già raggiunto oltre 60.000 persone e che nel legnanese ne coinvolgerà circa 5mila.
        B. Favorire e sostenere il lavoro di collaborazione nella rete attraverso l'attivazione di due Sportelli di Consulenza (il primo - "Spazio d'ascolto adulti" - gratuito, con sede presso la scuola ISIS Bernocchi, rivolto a genitori, insegnanti e educatori dei ragazzi con l'opportunità di usufruire gratuitamente della consulenza psicologica riguardo il tema della dispersione e del disagio scolastico in via di attivazione a breve) e azioni di sostegno inter-doposcuola
        C. Formare le figure educative adulte con un corso per i volontari dei doposcuola e incontri formativi per genitori.
    - ✓ Progetto Formazione-Azione Relè 2019- 2020 con la finalità di:
        A. Migliorare la qualità di vita della Comunità
        B. Rafforzare il legami di solidarietà nella Comunità
        C. Sviluppare l'inclusione e la coesione sociale
- *MISURA PER MISURA* - Atto primo: Integrazione a scuola e lotta alla dispersione scolastica 19 luglio-2017- 30 settembre 2018, progetto di rete con le 4 scuole della città, Fondazione Somaschi e Stripes (FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020)
- *In rete per il miglioramento* (ICS Tarra di Busto Garolfo (Scuola capofila) ICS Bonvesin De La Riva di Legnano, ICS Falcone Borsellino di Castano Primo ICS Duca D'Aosta di Ossona IOC di Arconate e Buscate), attiva dal 2016 per la realizzazione di:
    - ✓ Curricolo per competenze e degli obiettivi previsti dal Piano di miglioramento,
    - ✓ Progetto **Mondi Possibili** che ha la finalità di sviluppare un uso consapevole, attivo, ricco e creativo delle nuove tecnologie e implementare il pensiero computazionale, per scoprire e coltivare le possibilità immaginifiche prossimali all'esperienza del bambino della scuola dell'infanzia e decodificare i meccanismi sottesi alla realtà analogica e digitale giungendo a una codificazione.
- *Rete "BULLOUT"* (a.s. 2018-2019) come soggetto partner insieme ad altri Istituti, il Comune e alcune Cooperative sociali come la Stripes e la Fucina. Il soggetto capofila è l'Istituto Bernocchi. Le azioni previste sono:
    - ✓ Interventi nelle classi terze da parte di operatori della Stripes;
    - ✓ Laboratori interclasse "Emothymios" per alcuni alunni delle classi seconde;
    - ✓ peer mentoring in cui alunni delle classi superiori condurranno attività per gli alunni più piccoli della Secondaria;

- ✓ Attivazione di un Flash-Mob e di un account social “Ascolta il bullo”;
- ✓ Serate tematiche presso la sala Ratti, l’Aula Magna della nostra scuola e l’istituto Einaudi di Magenta;
- ✓ Incontri formativi per docenti e ATA (settembre/ottobre 2019).

Il lavoro di rete è quindi un elemento costitutivo della progettualità della scuola

1.4.2. Reti territoriali per l’Inclusione (CTS)

Da tanti anni Centro territoriale per l’inclusione e successivamente Scuola Polo per l’inclusione dell’Ambito26, da novembre 2018 la scuola Bonvesin è diventata anche **Centro Territoriale di Supporto (CTS) della provincia di Milano**, vale a dire una rete territoriale permanente che consente di diffondere le conoscenze (buone pratiche, corsi di formazione) e le risorse (hardware e software) a favore dell'integrazione didattica degli alunni con disabilità (Legge 104/92), con disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/10) e con altri bisogni educativi speciali (Direttiva del 27 dicembre 2012), attraverso le Nuove Tecnologie.

Il CTS informa i docenti, gli alunni, gli studenti e i loro genitori delle risorse tecnologiche disponibili, sia gratuite sia commerciali.

Il CTS organizza iniziative di formazione sui temi dell’inclusione scolastica e sui BES, nonché nell’ambito delle tecnologie per l’integrazione, rivolte al per sonale scolastico, agli alunni o alle loro famiglie, nei modi e nei tempi che ritengano opportuni.

1.4.2.1.COSMI, una rete per l’inclusione

Da novembre 2018 la scuola ha costituto una rete di scuole della Città metropolitana di Milano per utilizzare una piattaforma on line realizzata da un gruppo di docenti specializzati della scuola finalizzata alla produzione di un PEI on line in chiave ICF.

La rete è finalizzata al potenziamento delle azioni di supporto al processo di inclusione e prevede l'attivazione di un servizio di consulenza continuo e costante garantita da personale docente specializzato.

1.4.2.2.Sportello AUTISMO

Lo Sportello Autismo offre un servizio di consulenza in tema di didattica inclusiva per studenti con disturbo dello spettro autistico.

E’ rivolto a: Dirigenti Scolastici, docenti curriculari, docenti specializzati per le attività di sostegno, consigli di classe o di sezione che desiderano ricevere un supporto educativo-didattico ed organizzativo da docenti esperti, selezionati all’interno della rete Ambito26. Dispone di due modalità di intervento:

a) consulenza via email e/o telefonica e /o presso lo sportello (previo appuntamento) per i docenti nelle cui classi sono presenti alunni con disturbo dello spettro autistico. Il docente esperto potrà fornire indicazioni di tipo didattico, suggerire materiali e strumenti, prevalentemente freeware, strategie, consigli pratici operativi.
b) intervento in sede (nei casi in cui si riterrà opportuno) incontri con i docenti dei consigli di classe presso la scuola richiedente. Tale intervento richiede la firma dal Dirigente Scolastico dell’istituto e la firma dai genitori.

https://sites.google.com/icsbonvesin.gov.it/polo-inclusione-26/sportello-autismo?authuser=0

1.4.3.L’Amministrazione comunale

La scuola da anni è impegnata a tessere e consolidare i rapporti con il territorio secondo il principio di sussidiarietà ed è ben inserita nel contesto territoriale, in particolare sul piano dell’orientamento gestito direttamente dall'Ente.

La scuola è coinvolta anche in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative all’interno di un progetto orientamento che vede la collaborazione attiva di tutte le realtà del territorio.

In particolare i rapporti con l’Amministrazione comunale sono costanti e finalizzati alla definizione di strategie comuni per il miglioramento del livello educativo-formativo

Il Comune svolge un ruolo di raccordo e di co-progettazione quale interlocutore privilegiato del sistema scolastico cittadino

- Nell’individuazione dei bisogni, nell’attivazione delle risorse e nel coordinamento degli interventi
- Nell’individuazione delle modalità di confronto al fine di definire i reciproci ambiti d’intervento, per competenza e responsabilità, riferiti alle diverse problematiche;
- Nella promozione di una maggiore integrazione tra le diverse scuole;
- Nella razionalizzazione delle relazioni e delle procedure

1.4.4.Le famiglie

La scuola riconosce una grande importanza al rapporto con le famiglie, in quanto l'educazione dell'alunno è completa se c'è piena assonanza tra gli interventi educativi della scuola e quelli operati dalla famiglia.
La famiglia offre alla scuola tutte le opportunità per migliorare la conoscenza dei propri figli, al fine di calibrare su ognuno di essi gli interventi più efficaci e di sicuro successo.
Molto attivi sono i comitati genitori delle singole scuole che collaborano attivamente con la scuola per la realizzazione del progetto formativo

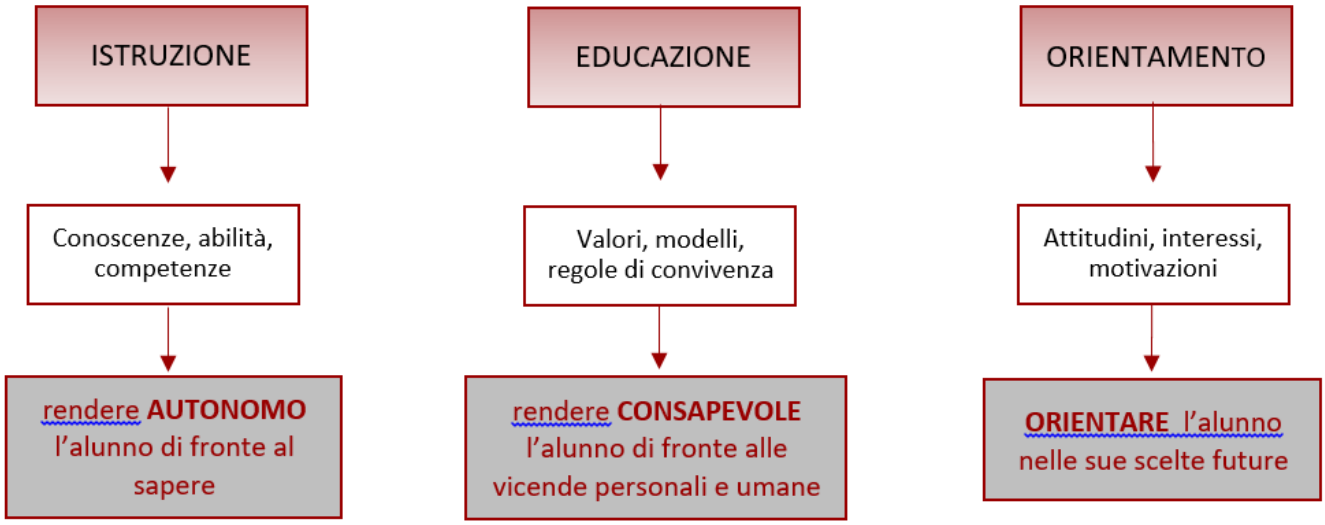
2.GLI OBIETTIVI

2.1.La Mission dell'istituto

Il Piano dell'Offerta Formativa esplicita la progettualità collegiale della nostra scuola attraverso

- una mappa di tutte le attività centrate su nuclei portanti, sui temi prioritari scelti dalla scuola in relazione alle problematiche e alle opportunità del contesto, sulla pedagogia e la didattica inclusiva;
- un piano organico che rappresenti gli orientamenti cognitivi, le relazioni concettuali perché sia possibile salvaguardare l'unitarietà dell'apprendimento/insegnamento;
- un progetto sistemico capace di fare rete con altre scuole, con le istituzioni e le agenzie del territorio, con l'università e con realtà che si occupino di formazione;
- un'organizzazione didattica trasparente e condivisa:
    a. orario settimanale di alunni e docenti
    b. spazi e laboratori
    c. uscite
    d. incontri con le famiglie, con ASL ed enti
- un'azione che
    - **Promuova**:
        - ✓ la cura della relazione educativa
        - ✓ il laboratorio come metodologia di apprendimento
        - ✓ la formazione e l'aggiornamento a supporto del Piano dell'offerta formativa
        - ✓ l'utilizzo di strumenti di autovalutazione e monitoraggio
    - **Sviluppi** negli alunni una sana autostima e un'adeguata costruzione delle relazioni con la diversità degli altri
    - **Migliori**:
        - ✓ gli strumenti di programmazione delle discipline d'insegnamento e dei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe
        - ✓ gli strumenti di valutazione dell'apprendimento
        - ✓ la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni con BES.
    - **Potenzi:**
        - ✓ la dimensione orientativa della didattica dei saperi disciplinari
        - ✓ la progettualità in rete con altre istituzioni scolastiche e il territorio
        - ✓ l'uso delle tecnologie multimediali
        - ✓ l'informatizzazione delle comunicazioni
        - ✓ le iniziative di educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole e attiva

Un Piano dell'Offerta Formativa che in sintesi si basa su



2.2.Gli obiettivi specifici

2.2.1.Obiettivi di inclusività

1.**Accoglienza**: chi entra nella scuola, sia alunno, sia operatore scolastico o genitore, deve sentirsi accolto in quanto persona, risorsa e arricchimento per gli altri.

2.**Attenzione al benessere psicofisico di ognuno:** la scuola è luogo di vita, dove si sperimentano molteplici modi di stare insieme, dove si impara stare con gli altri e ad entrare in relazione con gli adulti.

3.**Didattica personalizzata**: una didattica mirata alla promozione delle potenzialità di ciascun alunno, con attenzione alla pluralità delle intelligenze e dei bisogni educativi.

4.**Sistema formativo integrato** in un clima di scambio e collaborazione tra i diversi ordini di scuola interni all'istituto, con le famiglie, l'ente locale, le altre scuole e le associazioni attive sul territorio.

2.2.2.Obiettivi di qualità

1.Didattica delle competenze: ogni alunno al termine del percorso scolastico deve aver conseguito competenze secondo quanto previsto nelle Indicazioni Nazionali (DM 254 del 2012) in coerenza con le otto competenze chiave di cittadinanza.[1]

2.**Trasparenza dell'azione didattica e della valutazione** attraverso una puntuale documentazione degli obiettivi si intende consentire il coinvolgimento delle famiglie degli allievi nel processo formativo.

3.**Miglioramento continuo degli apprendimenti** attraverso azioni di monitoraggio del progresso che gli allievi realizzano nel loro percorso scolastico (guadagni cognitivi) tenendo conto della differenza tra i risultati osservati e quelli attesi in relazione alle caratteristiche degli allievi (condizione socio-economico-culturale, attitudini, ecc.), e una costante ricerca di strategie didattiche innovative per ottenere "valore aggiunto".

4.**Autovalutazione d'istituto**, attraverso parametri che indichino la qualità del servizio scolastico offerto, secondo le priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione (D.M. del 18/9/14, n°11).

5.**Flessibilità** nei tempi e nelle modalità di organizzazione dei momenti di insegnamento-apprendimento, per utilizzare al meglio le risorse presenti nel sistema scolastico, ispirandosi a criteri di efficienza ed efficacia.

6.**Attenzione alla continuità** del processo educativo tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

7.**Attenzione all'orientamento** con il riconoscimento da parte degli studenti delle proprie inclinazioni.

9.**Consapevolezza di essere cittadini europei**, tramite progetti di educazione alla legalità, all'intercultura, potenziamento dell'inglese e altre lingue comunitarie

---

[1] Per competenza si intende " *… una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale..*" (Raccomandazione europea del 2006):*1. Comunicazione nella madrelingua;2. Comunicazione nelle lingue straniere;3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;4. Competenza digitale;5. Imparare ad imparare;6. Competenze sociali e civiche;7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità;8. Consapevolezza ed espressione culturale*

2.2.3.Indirizzi di organizzazione e di gestione

1.**Gestione unitaria** dell'istituzione scolastica garantita dal dirigente che coordina le azioni della scuola attraverso

a. la sintesi dei principi e delle fasi fondamentali
b. il continuo scambio di idee con i soggetti dell'organizzazione scolastica: organi collegiali, collaboratori del dirigente, coordinatori di plesso, funzioni strumentali, responsabili dei progetti e delle commissioni, Direttore dei servizi generali e amministrativi, tutto il personale docente e non docente.

2.**Rispetto delle regole comuni a tutto l'istituto**, intese come punto di riferimento e strumenti per una reale cooperazione tra le diverse componenti e le diverse realtà scolastiche.

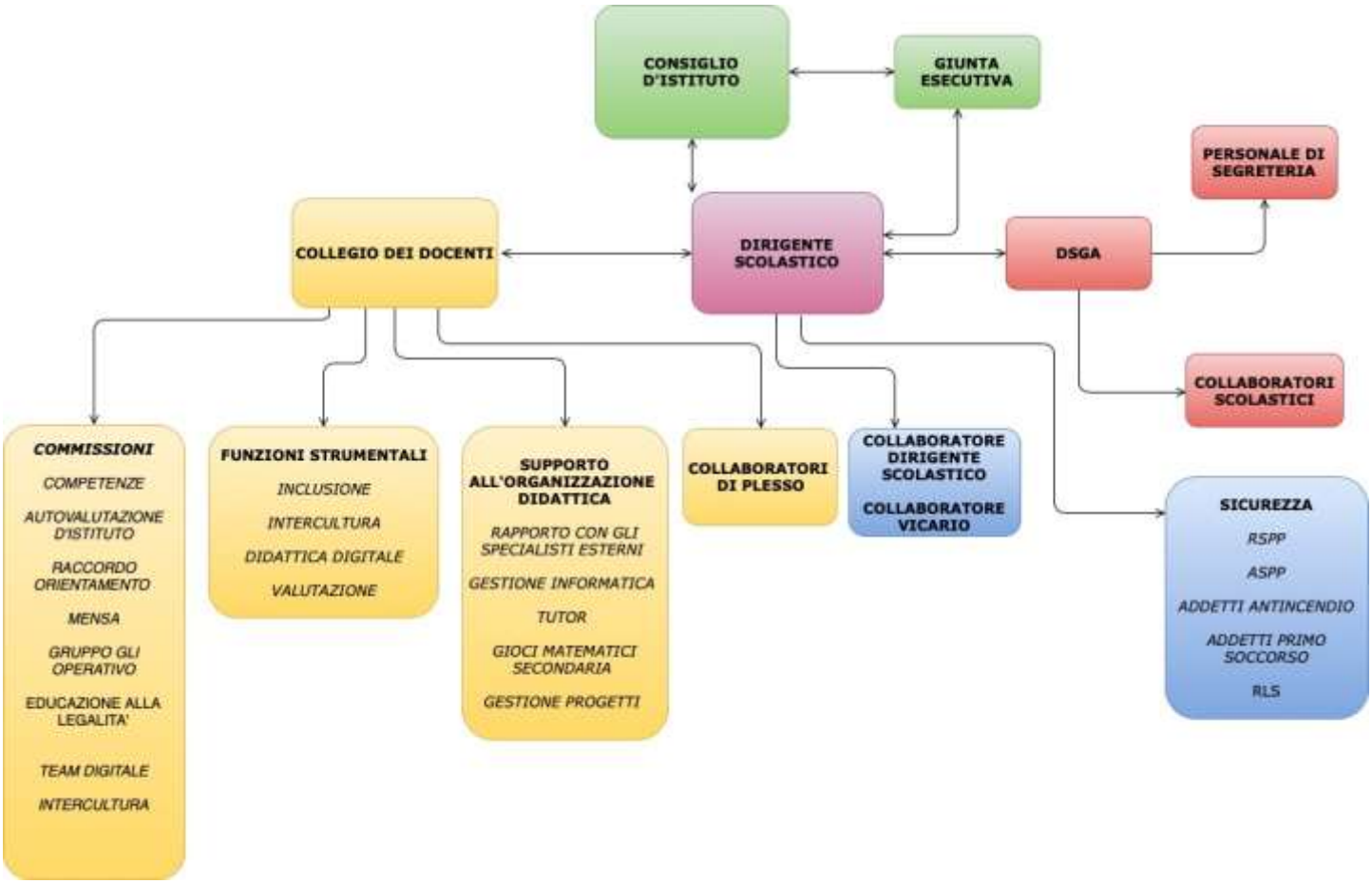
3.**Innovazione, tecnologica e organizzativa**, per migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio, attraverso una logica di miglioramento continuo.

4.**Informatizzazione**, finalizzata a una riduzione dei costi di servizio, facilità di ricerca e interazione fra i fruitori dei servizi.

5.**Trasparenza**: consolidamento di un processo di condivisione e collegialità nelle procedure e nella comunicazione per una migliore qualità dell'informazione.

6.**Comunicazione** diffusa e tempestiva delle decisioni e delle attività.

2.2.3.1.Organigramma



2.3.Il Piano Triennale di Miglioramento (PdM)

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si apre la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento.
La scuola è tenuta a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV, integrate da quanto emerge dalla rilevazione dei bisogni.

	ESITI DI ALTA IMPORTANZA E ALTA CRITICITA' DA AFFRONTARE PRIORITARIAMENTE	ESITI DI ALTA IMPORTANZA E BASSA CRITICITA' DA MANTENERE E CONSOLIDARE
		RISULTATI SCOLASTICI Riduzione della variabilità fra le classi **(priorità 3)**
	RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE Miglioramento dei risultati delle prove standardizzate nelle classi quinte e terze secondaria **(priorità 1)**	
		RISULTATI A DISTANZA Miglioramento del successo scolastico degli alunni al passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado **(priorità 4)**
	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA Sviluppo e miglioramento delle competenze chiave degli studenti in uscita. (**priorità 2)**	

2.3.1.Priorità 1 - Progetto Prove Invalsi

ESITI	**Priorità**	**Traguardo**	**PROCESSI**	
Settori/Aree			**Obiettivi di processo**	
Risultati scolastici	Miglioramento dei risultati delle prove standardizzate nelle classi quinte e terze secondaria	Rientrare nella media delle scuole che hanno lo stesso indice ESCS o nella media regionale.	Ob.1	Costruire e utilizzare prove strutturate per classi parallele con relative tabelle di valutazione da somministrare nel corso dell'anno.
			Ob.2	Creare una banca dati di prove strutturate.
			Ob.11	Incrementare i gruppi di lavoro composti da insegnanti dei diversi ordini, finalizzati alla produzione di materiali/strumenti di buona qualità

2.3.2.Priorità 2 - Progetto Sviluppare competenze

ESITI	**Priorità**	**Traguardo**	**PROCESSI**	
Settori/Aree			**Obiettivi di processo**	
Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppo e miglioramento delle competenze chiave degli studenti in uscita.	Attivare nella pratica quotidiana il curricolo per competenze.	Ob.4	Sviluppare modalità didattiche innovative grazie alla presenza delle LIM nelle classi (lavori di gruppo e di ricerca) e all'uso del laboratorio di robotica
			Ob.5	Incrementare la collaborazione tra docenti per un maggiore sviluppo delle azioni laboratoriali.
			Ob.6	Progettare unità di lavoro per competenze mirati alla personalizzazione e all'inclusione degli alunni

			Ob.10	Investire risorse economiche per implementare attività e progetti in ottica di continuità verticale per il potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza
			Ob.12	Progettare percorsi di ricerca/azione sulla didattica per competenze

2.3.3.Priorità 3 - Progetto Classe

ESITI	**Priorità**	**Traguardo**	**PROCESSI**	
Settori/Aree			**Obiettivi di processo**	
Risultati scolastici	Ridurre il divario fra le classi	Ridurre il divario dei risultati delle classi del 30%	Ob.3	Organizzare in modo flessibile l'orario scolastico favorendo il lavoro per classi parallele.
			Ob.8	Individuare criteri di formazione delle classi che ne garantiscano l'omogeneità

2.3.4.Priorità 4 - Progetto Lavoriamo nel territorio

ESITI	**Priorità**	**Traguardo**	**PROCESSI**	
Settori/Aree			**Obiettivi di processo**	
Risultati a distanza	Miglioramento del successo scolastico degli alunni al passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado	Aumentare il successo degli alunni nel secondo anno della scuola secondaria	Ob.7	Realizzare unità di lavoro in verticale su temi interdisciplinari con scambi di docenti e alunni
			Ob.9	Introdurre forme di controllo strategico e di monitoraggio per riorientare le strategie e riprogettare le azioni
			Ob.13	Incrementare il coinvolgimento dei genitori e del territorio attraverso la partecipazione a reti territoriali per l'orientamento e favorendo la partecipazione dei genitori ad alcuni gruppi di lavoro, ad esempio il GLH operativo

3.L'INCLUSIONE

3.1.Una scuola inclusiva

Il principio del successo formativo costituisce il fondamento e la finalità della scuola. Pertanto, il nostro istituto pone l'attenzione sul fatto che tutti gli studenti devono essere messi in condizione di avere accesso a forme di apprendimento continuo, necessarie per diventare cittadini attivi e responsabili. Ogni allievo deve poter sviluppare la propria competenza e la propria possibilità di apprendere continuamente all'interno di diversi e mutevoli contesti e processi formativi. La mission della nostra scuola si basa sulla possibilità di affrontare efficacemente il pluralismo educativo, cercando di coniugare i differenti bisogni educativi individuali, sociali, culturali, religiosi, etnici degli alunni, con il dovere di elaborare un progetto formativo comune, coerente con il contesto territoriale. La progettualità da parte di tutti i docenti (curriculari e di sostegno), articolata attorno ai processi di individualizzazione e di personalizzazione, punta a valorizzare i talenti dell'alunno e a far emergere le potenzialità naturali nelle varie forme di intelligenza.

Una scuola inclusiva:

- ✓ differenzia i percorsi
- ✓ riconosce e favorisce l'altro
- ✓ considera la diversità come un punto di forza sia della socializzazione che dell'apprendimento
- ✓ richiede sinergie nell'utilizzo delle competenze e delle risorse, oltre che del lavoro di rete.

http://www.icsbonvesin.gov.it/content/una-scuola-dove-la-diversit%C3%A0-%C3%A8-una-risorsa

3.2.L’Accoglienza

Una scuola accogliente è una scuola pensata come luogo dove star bene dal punto di vista dello spazio fisico, ma soprattutto un luogo che accolga la persona in tutto il suo essere, e l'accompagni, aiutandola, nella crescita e nella realizzazione di sé.

Una scuola accogliente è allegra, colorata, in grado di rendere piacevole e gratificante l'acquisizione dei saperi, di favorire ricche relazioni sociali e di consentire attività interdisciplinari guidate, ma al tempo stesso seria e responsabilizzante, dove si potenzia la capacità di operare delle scelte, di assumere responsabilità, dove si insegna a muoversi nel rispetto delle regole, delle persone e delle cose, accogliendo serenamente ogni critica costruttiva.

Una scuola accogliente è scuola dell'inclusione che valorizza le differenze, crea legami autentici tra le persone, favorisce l'incontro tra culture diverse e le differenti realtà sociali del territorio.

Nella scuola accogliente si imparano a fare “le cose difficili”, come disse Gianni Rodari in una delle sue poesie: “parlare al sordo, mostrare la rosa al cieco, liberare gli schiavi che si credono liberi".

La scuola è inclusiva quando non pone condizioni “a priori”, ma accoglie incondizionatamente ogni alunno e lo mette al centro della propria attenzione. Solo se una persona si sente accolta, così com’è, può sentirsi sicura, non minacciata da un ambiente ostile. Il sentimento di sicurezza e di protezione consente progressivamente di sentirsi parte della comunità accogliente, quindi di condividerne i valori e di sentirsi motivati a perseguirli. “Il bisogno di essere accolto, valorizzato, di ottenere successo, vale per tutti gli alunni, ognuno impegnato nella difficile impresa della crescita, ognuno alla ricerca di realizzare se stesso” (I. Fiorin)

La nostra scuola organizza, cura, tiene sotto controllo il delicato momento dell’accoglienza, predisponendo un clima adatto per rimuovere gli ostacoli che potrebbero impedire agli alunni di intraprendere il loro “viaggio”.

Questa fase è condivisa da tutti i docenti della scuola in quanto "accoglienza" non è solo il momento dell'ingresso, ma è la "quotidianità" dei rapporti che connotano la vita scolastica e che sono il presupposto per la conquista di sicurezza e autonomia da parte di ciascun alunno.

Piano di accoglienza	
Chi	Alunni Famiglie Insegnanti Operatori del territorio
Strumenti e attività	Incontri di presentazione della scuola e della sua impostazione formativa (PTOF) Condivisione del Patto educativo di corresponsabilità Giornate di scuola aperta Colloqui tra docenti, famiglie e istituzioni del territorio coinvolte nel processo formativo Attività laboratoriali e percorsi di accoglienza Visite guidate della scuola Attività di Raccordo fra i diversi ordini di scuola
Attraverso	Rispetto Empatia Cordialità Trasparenza Competenza comunicativa verbale Padronanza della propria disciplina Interazione positiva Entusiasmo e motivazione

3.3.Bisogni educativi speciali (BES)

L’Istituto definisce le linee di un Piano Annuale per l’Inclusione in cui sono declinati principi, criteri, strategie utili per l’inserimento degli alunni che manifestano un bisogno educativo speciale (BES).

Le Direttive Ministeriali indicano con l’acronimo BES quegli alunni che esprimono un Bisogno Educativo Speciale legato:

- alla disabilità;
- ai disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;
- allo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale.

Il Piano Annuale di Inclusione viene coordinato dal Gruppo di Lavoro **(GLI),** che si pone come obiettivi:

- la creazione di un ambiente accogliente;
- l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento/insegnamento;
- la realizzazione di percorsi educativo-didattici inclusivi;
- l'acquisizione di competenze collaborative;
- la collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Il GLI, previsto dalla recente normativa sui BES (Direttiva Ministeriale 2012 e CM n. 8 del 2013), è costituito dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione strumentale per l'Inclusione, dai docenti di sostegno e di classe di ogni ordine, individuati dal Collegio, e annualmente si occupa di:

- rilevare gli alunni con BES presenti nella scuola;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi attuati;
- fare focus / confronto sui casi, consulenza e fornire supporto ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi;
- attuare azioni di rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai team docenti e dai consigli di classe;
- predisporre la documentazione utile per la programmazione didattica personalizzata e individualizzata;
- elaborare il Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

La scuola da anni si distingue sul territorio per la sua capacità di potenziare la cultura dell'inclusione, per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno, promuovendo l'accoglienza e favorendo l'integrazione. Il nostro istituto è uno dei sei POLI Territoriali per l'inclusione (ex **CTI**), costituiti sulla base dell'esperienza delle scuole Centro territoriale per l'inclusione, in seguito all'elaborazione delle linee guida regionali, strumento di raccordo delle diverse esperienze delle Province della Lombardia.

Il Polo per l'inclusione è finalizzato al coordinamento dei servizi per l'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali frequentanti le scuole del nostro territorio, che comprende le scuole dell'AMBITO 26 della provincia di Milano. Si ispira ad un concetto di rete riconducibile alle forme di sussidiarietà verticale e orizzontale, in una prospettiva sistemico-organizzativa e consente di coordinare in sinergia, tra le diverse Istituzioni scolastiche firmatarie, le risorse umane e professionali che operano nel settore dei bisogni educativi speciali. Questa rete facilita lo sviluppo di un dialogo e di un confronto costruttivi tra le scuole e promuove accordi interistituzionali con l'Asl Milano 1, con l'Ufficio scolastico territoriale, con le Amministrazioni comunali e con le Associazioni presenti sul territorio. In quest'ottica, il nostro istituto è stato sede del corso biennale di formazione dei referenti/coordinatori dell'area BES sui temi della disabilità e dell'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

3.3.1.Alunni diversamente abili (legge n. 104/92)

Il nostro Istituto adotta prassi consolidate e procedure formalizzate per assicurare a tutti gli alunni diversamente abili il diritto ad essere accolti e offre modalità di lavoro per favorire l'instaurarsi di un clima accogliente e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (alunni, genitori, docenti).

Queste azioni si articolano in diversi momenti, dall'attività di accoglienza e orientamento degli alunni in ingresso, per proseguire con iniziative e progetti coordinati, definiti nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), documento che viene redatto in collaborazione con gli esperti della Neuropsichiatria infantile e la famiglia.

La famiglia viene considerata come una risorsa importante (oltre che come portatrice di diritti/doveri), nella definizione e nella verifica dei piani educativi, nei quali sono previste anche forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola.

Tutte le componenti, secondo la loro competenza, collaborano e si coordinano per pianificare gli interventi formativi del PEI, per realizzare l'inclusione e sviluppare le competenze dell'alunno negli apprendimenti, nella comunicazione e nella socializzazione

Accoglienza

- Continuità tra asili nido/scuola dell'infanzia, scuola dell'infanzia/scuola primaria, scuola primaria/ scuola secondaria di 1° grado: incontri tra docenti, visite guidate e attività per consentire all'alunno di conoscere le scuole prima del suo effettivo inserimento.
- Fine maggio-inizio giugno: raccolta di tutte le informazioni relative all'alunno diversamente abile nel corso degli incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola, con compilazione di un'apposita scheda.
- Giugno: predisposizione degli ambienti; previsione delle attrezzature e formazione dei gruppi classe sulla base delle informazioni raccolte. Per l'alunno diversamente abile si pone particolare attenzione nel creare un gruppo classe che possa costituire un contesto favorevole alla sua inclusione e alla sua crescita formativa.
- Prima metà di settembre: analisi collegiale da parte del GLI delle Diagnosi Funzionali, stilate dall'equipe medica e pervenute alla scuola entro l'inizio dell'anno scolastico (DPR 24/02/92 art. 3 c.1).
- Prima metà di ottobre: si completa il quadro conoscitivo dell'alunno incontrando la famiglia, le strutture e/o le Associazioni coinvolte nel suo Progetto di Vita per prevedere le strategie di orientamento che lo aiuteranno a raggiungere l'autonomia.
- A fine ottobre/inizio novembre: viene definito il PEI che indica le aree di intervento, ne definisce gli obiettivi, i tempi, le modalità e i sussidi per la loro realizzazione, secondo una struttura elaborata e condivisa a livello di istituto. Il PEI è una pianificazione puntuale e logica degli interventi formativi, elaborato sulle effettive potenzialità dell'alunno. Il PEI deve essere completato entro la fine del mese di novembre.

Azioni fondamentali

- Nel corso dell'anno: il Docente di sostegno (contitolare della classe e tenuto a partecipare a tutti i momenti e atti previsti dalla normativa) coordina gli interventi individualizzati, predispone le verifiche concordate con i colleghi curricolari e valuta e documenta il percorso formativo attraverso la registrazione dei progressi raggiunti dall'alunno.
- Fine gennaio-inizio febbraio: completamento scheda di valutazione del primo quadrimestre.
- In corso d'anno il Docente di sostegno verificherà periodicamente la programmazione apportando eventuali modifiche e aggiornamenti.
- Al termine dell'anno: verifica del Pei da parte di tutti i soggetti coinvolti (consiglio di classe, team docenti, specialisti Asl, famiglia, operatori del territorio). Il Docente di sostegno predispone quindi la relazione finale, firmata da tutti gli insegnanti della classe durante lo scrutinio finale e allegata al verbale.

3.3.2.COSMI, progettiamo l'Inclusione

L'attenzione alla persona, la cura verso la progettazione educativo-didattica, il bisogno di adottare modelli unici di progettazione e la necessità di adeguamento al D.Lgs. 66/2017, ci hanno condotto nel 2018 alla creazione di una piattaforma per la redazione del PEI on line in chiave ICF.

La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) redatta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2001 ha lo scopo di fornire un linguaggio standard e unificato che serva da modello di riferimento per la descrizione della salute e degli stati ad essi correlati.

Grazie a quest'ultimo strumento di classificazione, la piattaforma consente una visione globale del funzionamento del soggetto nel contesto scolastico ed extrascolastico, utile all'elaborazione del Progetto di Vita.

Attraverso la compilazione del quadro funzionale, è possibile tracciare una profilazione dell'alunno con disabilità, a partire dal riconoscimento dei punti di forza sui quali fondare l'intervento educativo-didattico per un loro potenziamento ed una individuazione delle criticità per definire l'ambito di d'azione progettuale.

Il sistema di supporto on line, con accesso sicuro e rispettoso della privacy, guida l'utente nella definizione degli obiettivi di sviluppo, nella progettazione educativo-didattica e nel monitoraggio e nella verifica del percorso formativo in modo del tutto coerente rispetto al profilo emerso dall'osservazione.

Dal 2018, la piattaforma COSMI è divenuta una pratica strutturale del nostro istituto per condividere la progettualità del P.E.I. fra docenti curriculari, docenti di sostegno, genitori, educatori, neuropsichiatri, ciascuno secondo le proprie competenze, definendo in modo intenzionale, sistematico e corresponsabile il percorso formativo.

https://www.cosmiicf.it/

3.3.3.Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA)

La legge n. 170/2010 garantisce agli alunni con segnalazione diagnostica di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) l'adozione di una didattica personalizzata e la possibilità di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi anche in sede di verifica e di valutazione, durante il corso di tutti i cicli dell'istruzione, compresi gli studi universitari e gli Esami di Stato. La personalizzazione dell'apprendimento, prevista dalla normativa (a differenza della individualizzazione), non impone un rapporto di uno a uno tra docente e allievo, ma indica l'uso di strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso la possibilità di coltivare le proprie potenzialità. "In altre parole, la personalizzazione ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti" (M. Baldacci)

Data l'importanza della materia è perciò indispensabile che l'iter per l'individuazione e la gestione dei casi, nonché per l'informazione e la collaborazione con le famiglie, sia una prassi condivisa dall'intero corpo docente perché "... la competenza sui DSA deve permeare il corpo docente di ogni classe, in modo che la gestione e la programmazione di passi significativi (per es. il PDP) non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del consiglio di classe." (Linee Guida, punto n. 7)

I team docenti e i consigli di classe, dopo un'attenta valutazione della diagnosi, predispongono entro il mese di Novembre, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) che costituisce un allegato riservato della programmazione di classe.

Il PDP contiene e sviluppa i seguenti punti:

- ✓ potenzialità dell'alunno
- ✓ descrizione della certificazione dello studente
- ✓ osservazioni sulle abilità strumentali e sulle caratteristiche del processo di apprendimento
- ✓ misure relative alla lettura e alla scrittura
- ✓ misure relative alla modalità di lavoro e di apprendimento
- ✓ misure relative alle verifiche
- ✓ strumenti compensativi concordati

Al termine di ogni quadrimestre i docenti verificano la situazione didattica degli studenti con DSA.

Il PDP, una volta redatto, viene condiviso, sottoscritto e consegnato alle famiglie, anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, della famiglia e dell'allievo. Pertanto il coordinatore di classe incontra i genitori ai quali viene poi richiesta la sua condivisione per mezzo di firma di accettazione. La documentazione prodotta segue costantemente l'alunno nel suo percorso scolastico. In caso di variazione all'interno del consiglio di classe / team, il docente coordinatore / referente si incarica di informare i nuovi colleghi circa i PDP e il percorso svolto.

3.3.4.Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DES)

Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate che, per specifici problemi, possono incontrare difficoltà a scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità.

Per "disturbi evolutivi specifici" si intendono i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo - per la comune origine nell'età evolutiva - anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, il disturbo oppositivo-provocatorio, i disturbi d'ansia, dell'umore e della depressione, della condotta. Si tratta di disturbi che possono compromettere il percorso scolastico e che necessitano di un approccio educativo, oltre che clinico, che individui le strategie e le metodologie di intervento, correlate alle esigenze educative speciali nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente.

Per questi alunni si prevedono:

- metodologie didattiche attive centrate sull'ascolto, sulla partecipazione, sul coinvolgimento del soggetto nell'ambiente fisico e sociale, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali;
- misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, peer tutoring, circle-time, brain-storming;
- utilizzo di ausili informatici e delle nuove tecnologie, come la LIM;
- scelta di uno stile di insegnamento orientato a una didattica inclusiva, che favorisca un apprendimento significativo e una costruzione attiva della conoscenza;
- personalizzazione dell'intervento formativo.

Azioni ritenute ormai sempre più efficaci per il conseguimento del successo formativo di tutti, “evitando adempimenti talvolta avulsi dalla didattica e dalla promozione dell'apprendimento nel rispetto dei ritmi di crescita e delle inclinazioni di ciascuno”, così come citato nella circolare MIUR n° 1143 del 17 maggio 2018.

3.3.5.Alunni neo arrivati in Italia (NAI)

Gli alunni di cittadinanza non italiana (C.M. n. 8/2013) necessitano di interventi didattici relativi all’apprendimento della lingua italiana. Per i NAI, alunni neo-arrivati in Italia, i team docenti e i consigli di classe predispongono un Piano educativo personalizzato (PEP) transitorio entro un mese dall’inserimento.

Gli insegnanti di classe, conosciuta la storia personale e scolastica dell’allievo, tenuto conto delle difficoltà rilevate, predispongono interventi educativi personalizzati nei contenuti e nei tempi, allo scopo di permettere all’alunno di raggiungere, nelle singole discipline e nel corso dell’anno, le competenze e le abilità fondamentali.

Nella scuola secondaria di primo grado, nei casi in cui il consiglio di classe lo ritenga funzionale al percorso didattico dell’allievo, l’insegnamento della seconda lingua straniera viene sostituito con un corso di facilitazione in lingua italiana, come previsto dalla legislazione vigente. Le famiglie vengono informate del percorso scolastico del proprio figlio e sottoscrivono il documento per accettazione.

Accoglienza

Durante la fase di inserimento, l’alunno straniero, iscritto nella scuola primaria e secondaria, viene inserito nel gruppo di facilitazione linguistica presente in tutti i plessi. Nella scuola dell’infanzia è previsto un inserimento graduale per tutti i bambini.

L’insegnante prevalente o il coordinatore della classe concordano con la famiglia un colloquio al fine di raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell’alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi.

Per una maggiore chiarezza nei rapporti con i nuovi genitori, nei casi in cui la comunicazione risultasse difficoltosa, l’istituto può avvalersi di un mediatore linguistico di madrelingua. Tale figura può essere richiesta dalla nostra scuola grazie ad un progetto patrocinato dall’Amministrazione comunale.

Facilitazione

L’intervento di facilitazione linguistica è indirizzato sia a bambini stranieri iscritti alla scuola dell’infanzia che non parlano la lingua italiana in famiglia, sia ad alunni neo-arrivati e di recente immigrazione, iscritti alla scuola primaria e secondaria che necessitano di alfabetizzazione di base e di supporto linguistico; entrambi gli interventi sono volti ad un completo inserimento dello studente nel gruppo classe e nella comunità cittadina.

Tale attività avviene sia in classe, ad opera degli insegnanti che predispongono il materiale necessario e mettono in atto le attività programmate, sia in gruppi ristretti ed omogenei, seguiti da personale esterno qualificato, grazie ad un progetto gestito a livello cittadino dall’Amministrazione comunale.

Supporto linguistico alla didattica

Raggiunti gli obiettivi minimi, l’alunno segue la programmazione di classe. Questa è la fase più critica in quanto l’allievo straniero continua ad avere difficoltà nella lingua dello studio anche quando si esprime in modo corretto ed interagisce positivamente con compagni ed insegnanti di riferimento. Benché non necessiti più di facilitazione, non sempre è in grado di studiare in modo autonomo, ma ha bisogno di un supporto in piccolo gruppo. Per questo motivo l’istituto ha programmato attività di sostegno con alunni provenienti da diverse classi, ma dello stesso livello.

Nella scuola dell’infanzia vengono attivati interventi a piccolo gruppo o nell’intera sezione, a supporto degli alunni non più seguiti dalla facilitatrice al fine di acquisire una buona capacità di comprensione e di espressione nella lingua orale.

http://www.icsbonvesin.gov.it/content/una-scuola-dove-%C3%A8-importante-linclusione-degli-alunni-stranieri

3.3.6.Lo svantaggio socio-economico-linguistico

Tra questi alunni si trovano quelli che, pur non presentando deficit nell’apprendimento, risultano non possedere competenze cognitive adeguate nell’area metacognitiva, linguistica e sociale, altri che invece vivono situazioni familiari difficili, altri ancora invece sono figli di migranti e presentano una serie di problematiche che vanno da una incapacità di comunicare a causa del linguaggio e di una cultura molto differente dalla nostra, a difficoltà legate principalmente alle situazioni spesso precarie e transitorie in cui si trovano a vivere. In questi casi siamo di fronte ad alunni con normali capacità di apprendimento, ma che sono ostacolati da una scarsa dotazione di mezzi di apprendimento o da risposte psicologiche e comportamentali eccessive.

Il Gruppo per l'Inclusione del nostro Istituto, valutando che l'individuazione a cura dei docenti di alunni appartenenti a questa categoria, non debba essere fatta con avventatezza e facilità, bensì debba essere correlata ad elementi oggettivi o da ben fondate considerazioni psicopedagogiche o didattiche ha elaborato un modello osservativo e di analisi, condiviso in sede collegiale, che ogni team docente all'inizio dell'anno scolastico compila.
La compilazione viene eseguita attraverso una sinergica cooperazione dell'intero team insegnanti per una lettura funzionale e corrispondente alla realtà. Sulla base dei risultati ottenuti, i docenti propongono l'adozione di un Piano didattico personalizzato (PDP) e di percorsi personalizzati come soluzioni temporanee, da rivalutare periodicamente con l'eventuale variazione degli stessi o la possibilità di superarli. L'adozione di PDP e dei percorsi personalizzati è volta a consentire agli alunni, tramite gli strumenti dispensativi e compensativi, di superare le difficoltà che possono incontrare nel percorso scolastico per evitare quanto racconta Pennac nel suo Diario di scuola:
«Ero negato a scuola e non era mai stato altro che questo. Il tempo sarebbe passato, certo, e poi la crescita, certo, e i casi delle vita, certo, ma io avrei attraversato l'esistenza senza giungere ad alcun risultato. Era ben più di una certezza, ero io. Di ciò alcuni bambini si convincono molto presto e se non trovano nessuno che li faccia ricredere, siccome non si può vivere senza passione, in mancanza di meglio sviluppano la passione del fallimento»

3.4.L'Intercultura

Parallelamente il nostro istituto intende prevenire, con percorsi individualizzati, l'abbandono scolastico e al tempo stesso favorire l'inserimento degli alunni stranieri in una realtà scolastica, e più in generale sociale, diversa da quella del proprio paese d'origine.
Infatti educare alla cittadinanza i nostri alunni, cittadini italiani e non, vuol dire educare al riconoscimento delle culture altre, valorizzando le differenze con lo scopo ultimo di realizzare una convivenza pacifica tra i popoli, basata sulla tutela dei diritti inviolabili dell'uomo.
Costituiscono obiettivi specifici del progetto intercultura:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in relazione agli alunni stranieri
- facilitare i rapporti ed il dialogo tra insegnanti e famiglie di allievi stranieri
- favorire un clima di accoglienza che consenta una piena integrazione a livello scolastico
- facilitare l'ingresso di ragazzi stranieri nel sistema scolastico e quindi nel tessuto sociale
- fornire agli allievi stranieri gli strumenti culturali per una piena integrazione nella scuola e nella società italiana
- suscitare negli alunni la curiosità verso culture diverse dalla propria
- diffondere il valore della multi etnicità e multiculturalità della nostra società attraverso la conoscenza e il confronto
- promuovere la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'intercultura.

3.4.1.Settimana interculturale

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, dall'anno scolastico 2014/15 la scuola ha istituito anche una settimana interculturale. Gli insegnanti ritengono, infatti, che in una società multietnica e multiculturale, la scuola sia il luogo privilegiato di incontro e di dialogo tra culture e cittadinanze differenti.
La settimana interculturale, quindi, non si rivolge solo agli alunni stranieri, ma soprattutto agli studenti italiani affinché vengano educati fin da giovani al riconoscimento delle culture dei popoli del mondo; crediamo, infatti, valorizzando le differenze culturali, di giungere allo scopo ultimo dell'educazione alla cittadinanza: realizzare una convivenza pacifica tra i popoli, basata sulla tutela dei diritti di ognuno.
Ogni anno le attività variano in base alla programmazione dei diversi plessi, tuttavia lo spirito a cui si ispirano è quello del confronto; vengono perciò organizzati:

- laboratori in cui gli alunni stranieri raccontano la loro esperienza di viaggio
- spettacoli teatrali, musicali, di danza che illustrino le diverse culture degli alunni iscritti nella nostra scuola
- ricerche sulla storia dell'emigrazione nel passato e oggi
- lezioni in lingua madre, con l'ausilio di immagini, disegni
- lezioni di facilitazione linguistica organizzate da alunni italiani rivolte ai compagni stranieri
- tavole rotonde con esperti, genitori, alunni

http://www.icsbonvesin.gov.it/content/una-scuola-dove-conta-lo-scambio-di-culture

3.4.2.Progetti per un'apertura verso il mondo

L'istituto è iscritto a E-Twinning, una piattaforma delle scuole europee che permette di comunicare, collaborare, sviluppare progetti e condividere idee utilizzando la lingua inglese. I progetti si inseriscono pienamente in un'ottica interculturale ed inclusiva e si basano sull'impiego della tecnologia dell'informazione e della comunicazione (TIC).

Nell'anno scolastico 2014/15 gli alunni delle classi quinte Don Milani hanno tenuto una corrispondenza con una scuola della Croazia.

Nell'anno scolastico 2016/17 con il progetto HAND IN HAND FOR A GREEN WORLD. WOULD YOU PLANT A TREE FOR ME? le classi seconde Don Milani, le prime De Amicis e i bambini di cinque anni della scuola dell'infanzia hanno approfondito tematiche ambientali, ottenendo il certificato di qualità nazionale ed europeo per l'eccellente qualità del lavoro prodotto.

Nell'anno scolastico 2017/18 con il progetto FOOD OF THE WORLD, TYPICAL FOOD gli alunni delle due classi terze Don Milani hanno condiviso il percorso con scuole di sei stati europei, ottenendo anche in questo caso il certificato di qualità nazionale ed europeo, raccogliendo il materiale prodotto in un e-book.

Durante l'anno scolastico 2018/19 con il progetto OUR CLASSROOM, che coinvolge 11 stati europei, gli alunni delle classi quarte Don Milani si confronteranno sulle diverse realtà scolastiche.

Allo scopo di allargare gli orizzonti culturale dei nostri alunni, coinvolgendo anche le loro famiglie e gli adulti della comunità, dall'anno scolastico 2018/2019 è stato istituto un progetto intitolato **Sulle orme delle nostre radici** che, attraverso un viaggio organizzato dall'istituto ogni anno, si prefigge lo scopo di ripercorrere le tappe fondamentali nella storia del Novecento in Europa. Riteniamo infatti che per vivere il presente con consapevolezza, per scoprire le cause degli avvenimenti che riguardano i nostri giorni ed essere cittadini del mondo è necessario conoscere la Storia, più che mai maestra di vita. Ciò è possibile non solo con lo studio e l'approfondimento che caratterizza da sempre il lavoro didattico in classe, ma anche visitando i luoghi che sono stati teatro del male che l'uomo ha saputo commettere e quelli in cui lo stesso uomo ha dimostrato la sua grandezza artistica e culturale.

I destinatari del progetto sono gli alunni dell'istituto Bonvesin de la Riva, dalla classe quinta in poi, con priorità per gli allievi delle classi terze, genitori, personale scolastico, cittadinanza, per questi ultimi previa disponibilità di posti.

3.5.Il Piano annuale dell'Inclusione (PAI)

Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 il Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, che prevede

- l'individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- la personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- l'utilizzo di strumenti compensativi;
- l'assunzione di misure dispensative;
- l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

Il Piano Annuale dell'Inclusione (http://www.icsbonvesin.gov.it/sites/default/files/PAI_2017.pdf) intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

L'obiettivo del piano è di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

1. culture inclusive (una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante che valorizza ciascun individuo e afferma valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti)
2. politiche inclusive (una scuola per tutti, in cui tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità)
3. pratiche inclusive (l'istituto progetta le attività formative per rispondere adeguatamente alle diversità degli alunni; incoraggiandoli ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola. Per far ciò, mette in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

Il gruppo GLI ha redatto una guida metodologica (https://sites.google.com/view/guidametodologica/home), che è allegata al PAI, per la realizzazione di una didattica inclusiva, al fine di garantire una migliore conoscenza fra i docenti della normativa vigente relativa alle buone prassi.

4.UNA SCUOLA DEL BENESSERE

La scuola, insieme alla famiglia, è la principale agenzia di formazione e di socializzazione dell'individuo, uno dei perni su cui far leva per promuovere il benessere integrale (fisico, psicologico, relazionale) dei soggetti in età evolutiva. La scuola è un luogo di vita, dove si sperimentano molteplici incontri tra coetanei, dove si impara la convivenza civile e a relazionarsi con gli adulti, non un semplice luogo in cui avviene la trasmissione delle nozioni.

Una scuola che pone al centro dell'azione educativo-didattica il benessere psicofisico del soggetto, che impara, valorizza l'individuo nella sua interezza e stimola la sua crescita cognitiva ed emozionale, attraverso

- la promozione della motivazione allo studio e della fiducia in se stessi
- l'attenzione all'ascolto e allo sviluppo della relazione di aiuto
- la costruzione di opportunità per favorire delle riflessioni con le famiglie per la prevenzione del disagio e dell'abbandono scolastico
- la realizzazione di percorsi di educazione alla salute e di prevenzione del disagio, per il benessere psicofisico di tutti

Il nostro Istituto arricchisce da anni l'offerta formativa elaborando progetti di promozione alla salute che, a partire dalle risorse del territorio, costituiscono un approfondimento ed un'integrazione delle programmazioni disciplinari.

4.1.Servizio di supporto PEDAGOGICO

È a disposizione della scuola, dall'infanzia alla scuola secondaria, un risorsa pedagogica per docenti e famiglie che ha il compito di monitorare eventuali situazioni di criticità in ambito didattico -comportamentale e realizzare specifici interventi formativi su educatori e docenti. La risorsa fornita annualmente dall'Amministrazione comunale nel Piano del Diritto alla Studio si occupa di

- ✓ favorire la precoce individuazione di possibili casi di disturbi/ritardi dell'apprendimento sin dalla scuola dell'infanzia;
- ✓ fornire supporto agli insegnanti nell'utilizzo di metodiche scientifiche di rilevazione di aree di rischio, nella progettazione di interventi sul singolo bambino e nella verifica degli obiettivi raggiunti;
- ✓ fornire supporto nella lettura e rilevazione delle problematiche relative agli alunni per agevolare gli operatori scolastici nel compito di impostare programmi specifici;
- ✓ fornire spazi di consulenza agli operatori scolastici e alle famiglie per le problematiche legate ai disturbi dell'apprendimento e allo svantaggio socio-culturale.

4.2.Sportello di ascolto

Lo sportello d'ascolto psicologico offre a tutti gli studenti della scuola secondaria l'opportunità di usufruire della consulenza psicologica all'interno dell'istituto. Lo spazio è dedicato prima di tutto ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola, della famiglia, dei pari e fornisce agli studenti la possibilità di prevenire o affrontare il disagio che fisiologicamente l'adolescenza porta con sé.

L'obiettivo è far sì che lo sportello diventi un punto di riferimento e uno spazio che offra accoglienza e ascolto e che come tale non si occupi solo del disagio, ma anche dell'aumento delle risorse e delle competenze personali dei ragazzi, aiutandoli ad attenuare i pregiudizi rispetto alla richiesta di aiuto.

Lo psicologo è naturalmente a disposizione di tutti gli insegnanti che richiederanno la sua collaborazione nel confrontarsi con problematiche vissute a scuola nel rapporto con gli allievi, sia a livello individuale che di gruppo-classe.

4.3.Blocca il Bullo - Prevenzione del BULLISMO e del CYBERBULLISMO

Il nostro Istituto ritiene importante progettare l'intervento in un'ottica sistemico-relazionale che veda il coinvolgimento di tutti gli attori sociali: bulli, vittime, gregari, difensori della vittima, insegnanti, Dirigente Scolastico, personale ATA, Comune, maggioranza silenziosa, Polizia locale, educatori, oratorio, famiglia.

Il fenomeno del cyberbullismo può essere affrontato efficacemente attraverso una formazione che preveda lo sviluppo nello studente delle competenze di cittadinanza digitale. I cosiddetti "nativi digitali" dovrebbero essere identificati non solo per le abilità nella gestione tecnico/strumentale della dimensione digitale ma anche per l'aver acquisito una nuova consapevolezza di quello che significa essere cittadini digitali, in termini di diritti, doveri, responsabilità, processi di causa-effetto, modalità di comunicazione, ecc...

Pertanto la nostra scuola ha colto la necessità da una parte di accompagnare i giovani nell'elaborazione di una nuova coscienza degli effetti del loro agire in rete e del quadro di responsabilità di riferimento; dall'altra di intervenire con

urgenza per migliorare il clima relazionale all'interno delle classi per prevenire, attraverso un'adeguata educazione comportamentale, qualsiasi manifestazione esplicita o implicita del bullismo.
L'ottica di intervento è quella di impegnare l'intera progettazione di Istituto, da quella di classe a quella propria delle aree disciplinari, promuovendo corretti stili di vita, aderendo alla "Rete delle Scuole che promuovono salute", nata in seguito all'Intesa sottoscritta nel luglio del 2011 tra Regione Lombardia e l'USR per la Lombardia, che esplicita la strategia condivisa dalle due istituzioni sul tema della promozione della salute all'interno del contesto scolastico. Il benessere e il buono stato di salute degli alunni costituiscono un requisito sostanziale per il raggiungimento degli obiettivi formativi e costituiscono la base per la prevenzione di fenomeni quali il bullismo e il cyberbullismo.
Come previsto dalla normativa, la nostra scuola si è attivata anche per individuare un docente referente per la prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo. Nello specifico tale figura:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, forze di polizia per realizzare progetti di prevenzione o di rieducazione.

In concreto, dunque, per quanto riguarda le strategie d'intervento, le modalità promosse dal nostro Istituto possono essere dirette, ossia basate sul concetto di ripristino della giustizia, la sanzione nei confronti del prepotente/deviante, anche in ottica rieducativa, e il sostegno alla vittima; oppure modalità indirette, che si basano sulla relazione socio-affettiva, interpersonale, di gruppo avente come conseguenza lo sviluppo della coesione, dell'appartenenza comunitaria e della cooperazione.
Tutto ciò attraverso:

- ✓ Incontri per singole classi con esperti dell'età evolutiva sui comportamenti devianti;
- ✓ Interventi di Carabinieri e Polizia locale sulla tematica;
- ✓ Collaborazione con Associazioni ONLUS ed Enti territoriali per la realizzazione di iniziative ed eventi
- ✓ Uso di tecniche di apprendimento cooperativo;
- ✓ Partecipazione a indagini e ricerche;
- ✓ Attuazione del programma LIFE SKILL TRAINING in tutte le classi;
- ✓ Incontri formativi per i genitori sulle sanzioni previste e le responsabilità di natura civile e penale, educazione alla genitorialità.
- ✓ Svolgimento di attività progettuali (tenute da docenti e da esperti esterni che collaborano con la scuola) che mirino a sviluppare nello studente le competenze di cittadinanza, compresa quella digitale, con particolare attenzione al significato di web reputation.
- ✓ Attivazione di percorsi formativi per docenti, in particolare sull' utilizzo di metodologie innovative e laboratoriali che mettano al centro dell'azione educativa l'esperienza dello studente.

4.4.LIFE SKILLS e promozione della salute

La promozione della salute2, a cui si ispira la nostra scuola, pone le basi per interventi utili a poter aumentare il controllo sulla propria salute, migliorandola, per raggiungere la capacità di identificare e realizzare le proprie aspirazioni, soddisfare i propri bisogni, cambiare l'ambiente circostante e farvi fronte, così da poter raggiungere uno stato completo di benessere fisico, mentale e sociale
In quest'ottica si inserisce il Programma di sviluppo delle Life Skills, definite come l'insieme delle abilità utili per adottare un comportamento positivo e flessibile e far fronte con efficacia alle esigenze e alle difficoltà che si presentano nella vita

---

2 La Promozione della Salute viene definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come: "il dare alle persone i mezzi per diventare più padroni della propria salute e per migliorarla. Per raggiungere uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, la persona o il gruppo deve essere in grado di definire e concretizzare le aspirazioni, di soddisfare i propri bisogni e di modificare l'ambiente, così da adattarvisi. La salute, quindi, è considerata come una risorsa della vita quotidiana e non come lo scopo dell'esistenza. La salute è un concetto positivo che mette l'accento sulle risorse sociali e personali, cosi come sulle capacità fisiche. La promozione della salute non si risolve solo nel settore della sanità; essa va oltre gli stili di vita sani per includere la nozione di benessere"

di tutti i giorni, abilità e competenze personali e sociali che permettono alle persone di controllare e gestire la propria esistenza, di convivere con il proprio ambiente, riuscendo a modificarlo.
Il "nucleo fondamentale" di life skills è costituito da:

1. Capacità di conoscere se stessi, il proprio carattere, i propri bisogni e desideri, i propri punti deboli e i propri punti forti; è la condizione indispensabile per la gestione dello stress, la comunicazione efficace, le relazioni interpersonali positive e l'empatia;
2. Capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri per "riuscire a gestirle in modo appropriato" e a regolarle opportunamente;
3. Capacità di governare le tensioni "sia tramite cambiamenti nell'ambiente o nello stile di vita, sia tramite la capacità di rilassarsi";
4. Capacità di "analizzare informazioni ed esperienze in modo oggettivo, valutandone vantaggi e svantaggi, al fine di arrivare a una decisione più consapevole", riconoscendo e valutando "i diversi fattori che influenzano gli atteggiamenti e il comportamento, quali ad esempio le pressioni dei coetanei e l'influenza dei mass media";
5. Capacità di prendere decisioni in situazioni e contesti di vita diversi;
6. Capacità di risolvere problemi che “se lasciati irrisolti, possono causare stress mentale e tensioni fisiche";
7. Capacità di affrontare in modo flessibile ogni genere di situazione per esplorare le alternative possibili e le conseguenze delle diverse opzioni;
8. Capacità di esprimersi in ogni situazione particolare sia a livello verbale che non verbale "in modo efficace e congruo alla propria cultura", dichiarando "opinioni e desideri, ma anche bisogni e sentimenti, ascoltando con attenzione gli altri per capirli, chiedendo, se necessario, aiuto;
9. Capacità di comprendere e ascoltare gli altri, immedesimandosi in loro "anche in situazioni non familiari”, migliorando le relazioni sociali "soprattutto nei confronti di diversità etniche e culturali";
10. Capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo. [3]

4.4.1.Progetti di sviluppo delle life skills

La scuola dell’infanzia attraverso Emozioni in gioco offre ai bambini la possibilità di riconoscere le quattro emozioni principali: gioia, tristezza, rabbia e paura. Attraverso giochi ed attività creative i bambini rafforzano l’autostima e la fiducia nel rapporto con gli altri, in un clima di inclusione sociale
La scuola secondaria ha aderito al Life Skills Training Program della Asl Milano 1 ed è in via di completamento il secondo triennio di attività.
Il Programma viene svolto nell’ambito di ogni classe, dalla prima alla terza, e prevede:

- ✓ la formazione dei docenti della scuola da parte di operatori dell’ASL per l’utilizzo del Programma
- ✓ il coinvolgimento costante dei docenti alle fasi della sperimentazione
- ✓ la realizzazione da parte dei docenti delle attività educative/preventive rivolte agli studenti a partire dalle classi prime
- ✓ la partecipazione dei docenti formati ai momenti di accompagnamento metodologico e di monitoraggio
- ✓ la partecipazione della scuola alle attività di valutazione dell’impatto e dell’efficacia della sperimentazione stessa.

4.5.A scuola di teatro

4.5.1.Teatro: un’occasione per crescere insieme

Il nostro istituto, consapevole dell’importanza educativa e pedagogica di ogni forma di arte, ha sempre dato spazio, nella propria programmazione, alle attività di teatro, che consentono ai ragazzi di scoprire e condividere valori universali con i propri coetanei e con gli adulti di riferimento, ma al tempo stesso favoriscono la collaborazione ed incoraggiano il lavoro di gruppo, anche nella direzione del dialogo multiculturale.
In quest’ottica si è valutata la specifica efficacia del linguaggio teatrale nell’educazione interculturale e alla legalità; intercultura per promuovere la valorizzazione delle differenze, legalità per diffondere, in una società dove sono sempre più diffusi i fenomeni di bullismo, i valori positivi nella nostra cultura. Infatti con il teatro si fa esperienza diretta della

[3] da Paola Marmocchi, Claudia Dall'Aglio e Michela Zannini, Educare le life skills. Come promuovere le abilità psico-sociali e affettive secondo l'organizzazione Mondiale della Sanità, Erickson, Trento 2004

necessità di darsi delle regole condivise che devono essere rispettate perché il lavoro di gruppo porti ad un buon risultato. Mai come nel teatro è importante che ognuno faccia la propria parte, rispettando i diversi ruoli.
Al tempo stesso l'attività teatrale, straordinario strumento di crescita e maturazione per i ragazzi, è il momento in cui si lascia spazio al naturale bisogno creativo ed espressivo, favorendo nell'alunno la consapevolezza della propria identità. Le attività artistiche, infatti, ponendo al centro del processo di apprendimento l'allievo con il suo talento, il suo pensiero, le sue emozioni, contribuiscono alla formazione della personalità.
Condividendo le finalità sopra descritte, negli ultimi anni i docenti hanno programmato un percorso di istituto che, in misura e forme diverse, ha coinvolto tutti gli ordini di scuola.

4.5.2.Scuola dell'infanzia

Il cammino attraverso il mondo dei linguaggi espressivi prende l'avvio alla scuola dell'infanzia, poiché i bambini dell'ultimo anno partecipano a laboratori espressivi ispirati alla pedagogia di Malaguzzi per il quale il bambino è dotato di 100 linguaggi e per questa ragione gli deve essere permesso di attivare contemporaneamente più modalità espressive mettendo in gioco contestualmente il corpo, il pensiero e le emozioni.
Si dà voce così ai vari linguaggi del bambino facendo in modo che entri in contatto con più materiali e più punti di vista: osservando, manipolando e sperimentando anche attraverso le nuove tecnologie.
Il progetto si articola nei seguenti moduli:

- espressivo-costruttivo
- espressivo-comunicativo
- espressivo-digitale.

A fine anno i tre laboratori danno vita ad un unico esito scenico, aperto alla cittadinanza.

4.5.3.Scuola primaria

Il percorso teatrale consente, attraverso una metodologia ludica e divertente, di poter creare momenti di unione e socializzazione all'interno del gruppo di lavoro. Il percorso è utile a tutti gli alunni: ai timidi perchè imparano ad allentare le difese e a non farsi bloccare dal giudizio altrui; a quelli che hanno difficoltà di apprendimento perché riescono a trovare un loro posto e una loro realizzazione; agli aggressivi perché li aiuta ad incanalare l'irruenza in funzione di un obiettivo da raggiungere o un problema da risolvere.
Le attività laboratoriali offrono inoltre la possibilità di consolidare le capacità creative e i legami sociali di ogni singolo bambino, potenziandone ulteriormente la comunicazione dal punto di vista fisico e verbale.
Con le classi prime e seconde si dà il via ad alcune attività di animazione teatrale, legate alla scoperta del "fare teatro". Attraverso giochi di gruppo, gli allievi apprendono in modo divertente e dinamico le prime regole del "giocare a fare finta". Attraverso una metodologia ludica e divertente, si creano momenti di unione e socializzazione all'interno del laboratorio. In tutte le fasi di lavoro viene data molta importanza alla presa di coscienza e alla consapevolezza delle diverse emozioni che ogni natura umana possiede.
L'evento scenico è una piccola lezione aperta che consente ai genitori di comprendere il tipo di percorso che hanno affrontato i loro figli.
Anche **con le classi terze, quarte e quinte** l'attività si svolge sempre attraverso una metodologia ludica e divertente, allo scopo di incrementare ulteriormente le capacità creative e comunicative, sia fisiche sia verbali. L'attività è impostata sulla ricerca e sulle diverse possibilità del linguaggio teatrale. L'esperto in collaborazione con le insegnanti individua le tematiche da trattare nello spettacolo teatrale per poi costruire, insieme agli alunni, un evento che dia ampio spazio alla loro creatività e alla forma del linguaggio scelto.

4.5.4.Scuola secondaria

Per le classi prime, in continuità con il lavoro svolto nella scuola primaria, è attivo un avviamento al teatro attraverso attività che sviluppino nel ragazzo la consapevolezza delle potenzialità del proprio corpo, nel gesto, nella voce, nella mimica. Allo stesso tempo gli alunni, esprimendo sé stessi, prendono coscienza dell'importanza dell'ascolto e sono portati a rispettare le emozioni e le esperienze espresse dai compagni.
Le classi seconde, invece, partecipano ad un laboratorio di teatro, inteso come spazio di gruppo, in cui il singolo trova modo e possibilità di espressione, libera e serena, della propria creatività. Nel corso del lavoro, larga parte del tempo viene dedicata al gioco teatrale, che, costantemente sorretto da una sostanziale impronta didattica, guida i ragazzi

attraverso le domande aperte dai temi trattati, legalità, bullismo, diritti, intercultura, coinvolgendo, di volta in volta, linguaggi e spunti differenti, vocalità, corporeità, gioco dei ruoli, mascheramento.
Il laboratorio si conclude con un esito scenico aperto alla cittadinanza.
Le classi terze, non coinvolte direttamente in laboratori di teatro, preparando le attività dell'openday, illustrano ai nuovi alunni il percorso di teatro svolto negli anni della secondaria, proponendo spezzoni dei loro spettacoli e descrivendo la loro esperienza personale di avvicinamento al mondo del teatro.

4.5.5.La scuola in un palcoscenico

Come si è accennato più sopra, tutte le attività teatrali hanno una loro naturale conclusione in uno spettacolo rivolto innanzitutto ai genitori e alle famiglie degli allievi, ma aperto anche alla cittadinanza.
Nell'anno scolastico 2017/18 si è pensato di riunire tali manifestazioni in un'unica giornata che, per motivi logistici, ma soprattutto per la grande quantità di lavori realizzati dagli alunni nei laboratori teatrali guidati dagli insegnanti e dagli esperti, è stata suddivisa in più momenti.
La buona riuscita della manifestazione ha dimostrato una volta di più l'impegno e l'entusiasmo che le nuove generazioni sanno esprimere quando l'alunno viene messo al centro dell'attività didattica e le tematiche affrontate sono vicine al suo sentire.
Inoltre il festival ha avuto un grande successo anche grazie alla collaborazione dei genitori che non solo hanno assistito agli spettacoli dei propri figli partecipando con trasporto e sostenendoli con applausi a scena aperta, ma si sono resi disponibili collaborando all'organizzazione delle serate.
Grazie a questa sinergia tra scuola e famiglie il teatro è stato un momento di crescita e di condivisione di valori universali.
https://www.sempionenews.it/territorio/bonvesin-protagoniste-tirinnanzi-progetto-teatrale/

4.5.6.Insieme a teatro

Ogni qualvolta è possibile, le classi partecipano a spettacoli teatrali recandosi nei teatri più vicini.
Da questo punto di vista l'Amministrazione comunale è piuttosto attiva nel proporre rappresentazioni adatte alle diverse fasce d'età.
Inoltre nel corso degli anni alcune classi hanno partecipato a concorsi nazionali quali il Premio Giorgio Gaber, che si tiene nella città di Grosseto, Scrivere il teatro, So anch'io, La virtù magica, indetto dall'Accademia Teatro alla Scala.

5.LE COMPETENZE

5.2 La didattica per competenze

Fare una didattica per competenze nella scuola di oggi ci permette di formare alunni in grado di utilizzare le proprie conoscenze e le proprie abilità e di mettere in campo le proprie attitudini per risolvere problemi reali e concreti. La scuola di ogni ordine e grado ha, dunque, l'importante compito di sviluppare negli studenti le competenze indispensabili per diventare cittadini socialmente attivi.

5.2.1 A scuola di competenza: la nostra esperienza

Il nostro istituto ha creato dei gruppi di ricerca-azione con lo scopo di attuare una didattica per competenze che si fondi sulla consapevolezza che l'apprendimento deve essere innanzitutto utile, ossia spendibile nella vita quotidiana e nei diversi contesti dove gli alunni andranno ad interagire.

In una prima fase, i gruppi di lavoro, composti da insegnanti dei tre ordini di scuola presenti nell'istituto, hanno costruito un curricolo verticale partendo dalle otto competenze chiave e dal profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione.
A partire dalla lettura dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, definiti dalle Indicazioni Nazionali, sono stati individuati quattro livelli di competenza:
Livello 0 = livello in ingresso alla scuola dell'infanzia
Livello I = livello in uscita dalla scuola dell'infanzia e punto di partenza per la scuola primaria
Livello P = livello in uscita dalla scuola primaria e punto di partenza per la scuola secondaria di primo grado
Livello S = livello in uscita dalla scuola secondaria di primo grado

Ascoltare e parlare			
Livello 0	**Livello I**	**Livello P**	**Livello S**
Ascolta e comprende semplici consegne, utilizza frasi di tre o più parole per esprimere bisogni primari e giocare in autonomia	*Ascolta e comprende narrazioni, comunicando agli altri emozioni e sentimenti*	*Ascolta e comprende testi utilizzando la lingua italiana per sostenere le proprie idee nel confronto con gli altri*	*Ascolta e comprende testi utilizzando la lingua italiana per esprimere opinioni personali, operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni*

Gli insegnanti sono giunti così alla definizione dei profili delle competenze finali per ogni ordine di scuola e alla costruzione del curricolo verticale composto da dieci filoni:

1. Comunicazione in lingua italiana, produzione e comprensione
2. Comunicazione in lingua inglese
3. Comunicazione nella seconda lingua comunitaria
4. Orientamento storico/geografico
5. Applicazione del pensiero matematico e scientifico
6. Competenza tecnologica e digitale
7. Competenza espressiva, artistica e motoria
8. Promozione della persona e gestione di sé
9. Competenza progettuale e organizzativa
10. Competenza sociale e civica

http://www.icsbonvesin.gov.it/content/le-competenze

Tutto il collegio ha rivisto il proprio modo di programmare mettendo al centro del dialogo educativo l'alunno "competente" e consapevole delle proprie risorse. Definiti i livelli di competenza in uscita, sono stati individuati i livelli intermedi ed elaborate, per ogni ordine di scuola, programmazioni didattico-educative che esplicitano gli obiettivi di apprendimento (conoscere e saper fare) che concorrono al raggiungimento di ogni competenza.
http://www.icsbonvesin.gov.it/content/le-nostre-programmazioni

Nella seconda fase di ricerca-azione i docenti, utilizzando un modello di progettazione condiviso dalla rete "IN RETE PER IL MIGLIORAMENTO", hanno partecipato ad un percorso di formazione per la progettazione e la realizzazione di Unità per competenze e sono stati attuati compiti unitari in situazione per tutti gli alunni.

MODELLO PROGETTAZIONE UPC

(unità lavoro per competenze)

(Gruppo laboratoriale Rete – prof. Puricelli)

Dati identificativi	Anno scolastico:
	Ordine (1):
	Classe/i:
	Tempi:
	Campi o discipline coinvolte:

(1) Infanzia, primaria, scuola secondaria 1°grado

Apprendimenti	Competenza/e(2):	
	Traguardo/livelli (3):	
	Tipo di compito unitario:	
	Compito unitario in situazione (4):	
	Conoscenze (5):	Abilità (6):

(2) Riportare la denominazione del filone o dei filoni di competenza su cui si lavora
(3) Riportare la descrizione del traguardo
(4) Descrivere il compito in situazione
(5) (6) Specificare le conoscenze e le abilità essenziali per l'assunzione del compito

Mediazione didattica	SCELTE ORGANIZZATIVE	
	Ambiente di apprendimento e sussidi (7):	
	Temporalità (7):	
	Socio relazionalità (7):	
	METODOLOGIA E AZIONE DIDATTICA	
	Fasi (8):	
	Azioni (9):	

(7) Descrivere in che modo si è cercato di riprodurre la didattica di bottega
(8) Specificare il modo e il peso assegnato alle quattro fasi della didattica di bottega: modeling, coaching, scaffolding e fading
(9) Elencare sinteticamente le azioni e i tempi secondo la logica di un cronoprogramma

Il compito unitario costituisce "una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale" e si basa su una metodologia di insegnamento e apprendimento di tipo laboratoriale nella quale gli alunni operano individualmente o in gruppo sotto la guida dei docenti. Con i compiti in situazione (di realtà) lo studente mette in gioco autonomia e responsabilità, è parte attiva del processo di apprendimento, prende decisioni e ne conosce le conseguenze. Per la progettazione dei compiti in situazione sono stati coinvolti tutti gli insegnanti e gli alunni di ogni plesso si sono messi alla prova contemporaneamente durante la settimana delle competenze che ha permesso la partecipazione attiva degli studenti ad alcuni eventi importanti per il nostro istituto come l'open day e la settimana dell'intercultura.

http://www.icsbonvesin.gov.it/content/ecco-i-nostri-compiti-situazione

Il Collegio ha concluso il percorso iniziato con la progettazione e la pratica didattica con l'attività di ricerca-azione per produrre un documento di valutazione per certificare le competenze.
La nostra mappa fattoriale, condivisa con la rete "IN RETE PER IL MIGLIORAMENTO", ha la potenzialità di scomporre la complessità della competenza nei fattori che la costituiscono e i docenti di tutti gli ordini, in una formazione collegiale, hanno elaborato per ogni fattore gli indicatori da valutare e i livelli di competenza.
Le otto competenze chiave trovano la loro collocazione all'interno della mappa fattoriale.

In ogni singolo compito in situazione, il docente ha la possibilità di assegnare ad ogni indicatore un valore da 1 a 4 che corrisponde al livello di competenza dell'alunno e avere una certificazione delle competenze trasversali.
Lo strumento della mappa fattoriale, che verrà sperimentata nel prossimo triennio, consente di compilare le Schede di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e secondaria avendo a disposizione dati oggettivi.

5.2.2.I nuclei fondanti delle discipline

I nuclei fondanti sono "quei concetti fondamentali che ricorrono in vari punti dello sviluppo di una disciplina e hanno perciò valore strutturante e generativo di conoscenze. I nuclei fondanti sono quei concetti che strutturano una disciplina: i contenuti ne sono l'oggetto, le conoscenze sono il frutto di tutto il processo di costruzione del sapere". Sono l'essenza della disciplina e come tali rimangono invariati per ciascun ordine di scuola.
Pertanto, per rendere il nostro lavoro trasversale e adattabile all'azione didattica di tutti gli ordini abbiamo focalizzato l'attenzione sulle conoscenze e sulle abilità di ciascuna disciplina ricavando i nuclei dalle Indicazioni Nazionali e dal curricolo verticale di istituto.
Per la ricerca dei nuclei fondanti si è tenuto conto sia dell'epistemologia della disciplina (i concetti su cui si fonda) sia della pertinenza educativa (la potenzialità di stimolare processi formativi).
Eccone un esempio:

Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione		
	Nucleo fondante	**Livello di competenza**
1.	Ascolto e comprensione	A Legge e interpreta in maniera analitica immagini e/o testi. Comprende il significato di un messaggio articolato e complesso. Riconosce i personaggi e il loro ruolo, il contesto, il tempo.
		B Legge in maniera analitica immagini e/o testi. Comprende il significato di un messaggio complesso. Riconosce i personaggi e il loro ruolo, il contesto, il tempo.
		C Legge immagini e/o testi. Comprende il significato globale di un messaggio. Riconosce i diversi personaggi e il loro ruolo, il contesto, il tempo.
		D Legge immagini e/o testi. Comprende, attraverso domande guida, glielementi essenziali di un semplice messaggio. Riconosce i diversi personaggi, il contesto, il tempo.
2.	Comunicazione	A Racconta, espone e sintetizza con originalità, ordine, coerenza, correttezza formale, tenendo conto di situazioni, argomenti, scopi, destinatari. Esprime opinioni personali, operando collegamenti e sostenendo le proprie riflessioni con argomentazioni.
		B Racconta, espone e sintetizza con ordine, coerenza, correttezza formale, tenendo conto di situazioni, argomenti, scopi, destinatari. Esprime opinioni personali, esponendo le proprie riflessioni.
		C Racconta e espone una vicenda con ordine e correttezza formale. Esprime in maniera semplice opinioni personali, esponendo le proprie riflessioni.
		D Racconta nelle linee generali, utilizzando frasi brevi, una semplice vicenda, con il supporto di domande guida. Esprime opinioni personali in maniera essenziale.
3.	Lessico	A Comprende il lessico di alto uso e lo utilizza in modo appropriato e articolato, ricercando sinonimi e contrari per arricchire il proprio linguaggio. Adatta il registro al contesto comunicativo e agli interlocutori. Utilizza con proprietà i termini specifici dei diversi ambiti.
		B Comprende ed utilizza in modo appropriato un lessico ricco, ricercando i termini non noti per migliorare il proprio linguaggio. Adatta il registro al contesto comunicativo e agli interlocutori. Utilizza i termini specifici dei diversi ambiti.
		C Comprende ed utilizza il lessico fondamentalein modo appropriato. Adatta il registro al contesto comunicativo e agli interlocutori. Utilizza i termini specifici degli ambiti più comuni.
		D Comprende ed utilizza il lessico di uso quotidiano. Adatta il registro a semplici contesti comunicativi.
4.	Riflessione sulla lingua	A Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze morfosintattiche, formulando frasi articolate e sintatticamente corrette.
		B Applica in situazioni diverse le conoscenze morfosintattiche, formulando frasi articolate e sintatticamente corrette.
		C Applica in situazioni diverse le conoscenze morfosintattiche, formulando semplici frasi sintatticamente corrette.
		D Applica in situazioni comuni le conoscenze morfosintattiche, formulando semplici frasi globalmente corrette, seguendo le indicazioni dell'insegnante.

5.3 LA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA: un'esperienza di ricerca-azione

Per dare valore al percorso svolto all'interno dell'Istituto si è ritenuto opportuno creare anche per la scuola dell'infanzia un documento per certificare le competenze al termine del percorso svolto. Un gruppo di lavoro, costituito da docenti di tutti gli ordini, ha prodotto la "Scheda di Certificazione delle Competenze al termine della scuola dell'infanzia" partendo dal documento ministeriale già in uso al termine della scuola primaria e secondaria.

		Competenze chiave europee[1]	Competenze dal Profilo dello studente al termine della scuola dell'infanzia[2]	Livello
1		Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze in modo semplice utilizzando un registro linguistico adeguato.	
2		Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare soluzione a semplici situazioni reali.	
3		Competenze digitali	In contesti guidati utilizza con curiosità gli strumenti multimediali a disposizione.	
4		Imparare ad imparare	Possiede conoscenze e informazioni di base ricavate dalle esperienze vissute. Si impegna con curiosità in nuovi apprendimenti.	
5		Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispet le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
6		Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. E' in grado di realizzare semplici progetti assumendosi le proprie responsabilità. Chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornirlo a chi lo chiede.	
7		Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
			Riconosce e rispetta le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose.	
			In relazione alle proprie potenzialità, si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
		L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

5.4 OGGI

La formazione triennale del collegio sulla didattica delle competenze ha guidato tutti i docenti dell'istituto in un percorso che ha caratterizzato il modo di fare scuola dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Oggi la didattica per competenze si concretizza in due momenti salienti: il primo riguarda la progettazione e la realizzazione di un compito in situazione interdisciplinare per quadrimestre; il secondo vede ciascun docente impegnato nella progettazione e realizzazione di compiti di realtà, inerenti alla disciplina insegnata o nella sezione di appartenenza, durante alcuni momenti dell'anno scolastico.

5.5.PON per la scuola, un'opportunità per lo sviluppo di competenze

La scuola partecipa al Programma Operativo Nazionale (PON) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, intitolato "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento", finanziato dai Fondi Strutturali Europei rispondendo agli avvisi previsti dal programma.

L'obiettivo è **rafforzare le competenze di base** degli studenti, per compensare svantaggi culturali, economici e sociali di contesto, garantendo il riequilibrio territoriale, e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica aprendo la scuola anche nel pomeriggio, il sabato mattina e durante i periodi di sospensione delle attività didattiche.

Grazie ai finanziamenti ricevuti si propongono **approcci innovativi che mettono al centro lo studente** e i suoi bisogni e valorizzano gli stili di apprendimento e lo spirito d'iniziativa per affrontare in maniera efficace e coinvolgente lo sviluppo delle competenze.

http://www.icsbonvesin.gov.it/content/fondi-strutturali-europei-pon-2014-2020

6.CITTADINI CONSAPEVOLI

La scuola, in quanto comunità educante, persegue costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori e con la società in cui è inserita, relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino con comuni finalità educative.

La nostra scuola vuole formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, consapevoli delle tradizioni e delle memorie della comunità di appartenenza. Insegnare le regole del vivere e del convivere è per noi un compito essenziale e prevede un'educazione che spinga lo studente a fare scelte autonome all'interno di un confronto continuo con i valori che orientano la società in cui vive. Diventa dunque obiettivo prioritario formare ogni persona non solo sul piano cognitivo, ma anche su quello affettivo e culturale, per affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari nella prospettiva di un nuovo umanesimo4 e promuovere

- ✓ la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi;
- ✓ la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli sviluppi delle scienze e delle tecnologie;
- ✓ la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze;
- ✓ la capacità di vivere e di agire in un mondo incerto.

6.1.Cittadinanza e Costituzione

La scuola del primo ciclo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune.

Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curricolo la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana. Gli allievi imparano così a riconoscere e a rispettare i valori sanciti e tutelati nella Costituzione, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (articolo 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (articolo 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (articolo 4), la libertà di religione (articolo 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Imparano altresì l'importanza delle procedure nell'esercizio della cittadinanza e la distinzione tra diversi compiti, ruoli e poteri. Questo favorisce una prima conoscenza di come sono organizzate la nostra società (articoli 35- 54) e le nostre istituzioni politiche (articoli 55-96). Al tempo stesso contribuisce a dare un valore più largo e consapevole alla partecipazione alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise.

L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" ha carattere e valenza trasversale e, quindi, rientra nella programmazione delle diverse discipline.

In ogni classe viene svolta opportuna attività di sensibilizzazione affinché le conoscenze apprese si trasformino in competenze personali di ogni alunno.

L'istituto inoltre attua esperienze di:

- ✓ **educazione alla legalità**, attraverso incontri per i diversi ordini di scuola con esponenti delle Forze dell'ordine, con la finalità di valorizzare il senso civico e informare gli adolescenti sui pericoli derivanti dall'uso inappropriato di internet, social network e cellulari.
- ✓ **lezioni di educazione stradale** con Agenti di Polizia Locale e progetto Piedibus per la Scuola Primaria
- ✓ partecipazione a manifestazioni di valore storico e commemorativo.

[4] Per un nuovo umanesimo, Edgar Morin

6.1.1.Educazione alla legalità

"Buoni cittadini" si diventa nel corso della crescita confrontandosi con gli altri, riflettendo sulle nozioni di giustizia, uguaglianza, rispetto e libertà, individuando, imparando e rispettando le regole, intese come frutto di scelte condivise all'interno di una società civile, nell'ambito della quale ogni individuo è chiamato ad apportare il proprio contributo partecipando costruttivamente. Il progetto di "educazione alla legalità", alla convivenza civile, ai diritti ed alla pace persegue il fondamentale obiettivo di avviare nei bambini una prima consapevolezza del proprio ruolo di cittadini attivi, capaci di esercitare diritti inviolabili e di rispettare doveri inderogabili, nonché di partecipare attivamente alla vita della società di cui fanno parte.

L'educazione alla legalità è una disciplina trasversale che impegna tutti i docenti di ogni ordine e grado scolastico del nostro Istituto ed è finalizzata a:

- ✓ formare il buon cittadino, una persona che stia bene con sé e con gli altri, responsabile, partecipe alla vita sociale e solidale, che conosca le problematiche ed i pericoli del mondo per imparare a prevenirli o tentare di risolverli;
- ✓ costruire "la cultura che rende liberi", che si traduce nella conoscenza e nella consapevolezza che rendono lo studente capace di scegliere e di assumere le proprie responsabilità nella vita personale;
- ✓ stimolare nei ragazzi la pratica di un diverso rapporto con le Istituzioni e il loro riconoscimento di elementi attivi di quella complessa realtà sociale che sono lo Stato, la Nazione;
- ✓ promuovere la cultura del sociale escludendo la violenza, privilegiando il dialogo e la solidarietà e promuovendo il riscatto della dignità di essere cittadino;
- ✓ educare alla diversità;
- ✓ contrastare ogni forma di bullismo e cyberbullismo, educando all'empatia e all'uso di un linguaggio non ostile.

A tal fine si sono avviati e consolidati contatti e collaborazioni, non solo con gli Enti Locali, ma anche con tutte le altre associazioni, le Forze dell'ordine e le agenzie formative che sul territorio possano contribuire alla pianificazione di adeguati itinerari didattici ed operativi.

6.2.Le regole

La scuola è una comunità educativa in cui tutte le componenti devono collaborare con lo scopo comune di garantire lo sviluppo della personalità, l'acquisizione di strumenti critici necessari all'inserimento nella vita civile e nel mondo del lavoro. Con questa consapevolezza è bene che ogni componente scolastica assuma responsabilmente il proprio ruolo.

Da qui nasce l'esigenza di educare i nostri alunni al rispetto della persona umana ed al senso di responsabilità da sperimentare in primo luogo all'interno dell'istituzione scolastica che frequentano ogni giorno. La definizione e la condivisione di regole di convivenza sollecita in ciascun membro della comunità scolastica la costruzione di senso di appartenenza e di solidarietà.

6.2.1.Il Regolamento d'Istituto

Il regolamento dell'Istituto nasce dall'esigenza di fornire a tutti coloro che operano, a diverso titolo, all'interno della scuola, una guida per l'azione ed un modello di comportamento, atti ad assicurare, nella logica della collaborazione e del rispetto reciproco, il raggiungimento degli obiettivi educativi e culturali della scuola.

I valori, a cui si ispira il nostro regolamento, sono quelli di una comunità educante e si pone lo scopo di

- ✓ Contribuire a creare un clima favorevole all'insegnamento e all'apprendimento, atto soprattutto a sostenere l'impegno degli studenti che presentino maggiori difficoltà sul piano sociale, familiare e culturale;
- ✓ Salvaguardare il benessere psicologico e fisico di studenti, docenti, personale non docente e di chiunque altro frequenti stabilmente o saltuariamente i locali e le attività dell'Istituto;
- ✓ Suggerire un modello di comportamento socialmente e professionalmente positivo, affiancandosi così all'opera didattico-educativa vera e propria;
- ✓ Fornire indicazioni pratiche relative all'utilizzo proficuo di strutture ed attrezzature (aule, laboratori, biblioteche, palestre, ecc.), di cui l'Istituto dispone;
- ✓ Conservare nelle migliori condizioni strutture ed attrezzature, prevenendo i possibili danni e creando le condizioni per una tempestiva riparazione di quelli eventualmente occorsi.

Il Regolamento poggia su una logica educativa e preventiva e solo in ultima istanza ricorre a strumenti di ordine coercitivo, ove cioè i primi interventi si fossero rivelati inefficaci o lo richiedesse l'urgenza della salvaguardia dell'incolumità delle persone. Ogni componente della scuola è pertanto tenuto a conoscerlo, ad applicarlo ed a farlo applicare.

http://www.icsbonvesin.gov.it/sites/default/files/Regolamento%20d%27istituto%20definitivo2017.doc_0.pdf

6.2.2.Il Patto formativo

Scuola e famiglia, analizzate le esigenze e le aspettative di entrambi, devono stabilire una serie di accordi per costruire relazioni di rispetto, fiducia, collaborazione, per sviluppare senso di responsabilità e impegno reciproci e per ottenere risultati migliori con gli alunni.

La condivisione delle regole del vivere e del convivere può avvenire solo con una efficace e fattiva collaborazione con la famiglia.

La nostra scuola si pone l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

Il Contratto Formativo è un "patto di corresponsabilità formativa ed educativa" che chiama in causa tre componenti: insegnanti della classe, alunni e genitori.

Il patto educativo di corresponsabilità vede **i docenti** impegnati a:

- rispettare il proprio orario di servizio;
- creare a scuola un clima di serenità, cooperazione e armonia;
- promuovere con ogni singolo alunno un clima di confronto e di reciprocità per accoglierne il vissuto e per motivarlo all'apprendimento;
- realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa;
- rispettare i ritmi e i modi individuali di apprendimento e, nei limiti del possibile, variare la metodologia e le tecniche di insegnamento e di comunicazione, per permettere a tutti gli alunni di raggiungere i risultati previsti;
- motivare alla famiglia, negli incontri periodici programmati, la valutazione relativa al processo formativo e qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto con l'alunno (carenza d'impegno, violazione delle regole…);
- controllare le giustificazioni delle assenze, aggiornando puntualmente il registro di classe e il registro personale;
- ricevere i genitori compatibilmente con il proprio orario di servizio;
- essere attenti alla sorveglianza degli alunni in classe e nell'intervallo e a non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico o a un suo Collaboratore;
- informare alunni e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli alunni;
- favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità.

Il patto educativo di corresponsabilità vede **i genitori** impegnati a:

- prendere attenta visione del POF e del Regolamento di Istituto;
- responsabilizzare i propri figli verso gli impegni scolastici, i doveri e le norme di vita comunitaria stabiliti all'interno del Regolamento d'Istituto;
- partecipare agli incontri scuola-famiglia, sia in forma di ricevimento generale con tutti i docenti, sia in forma di colloquio individuale su appuntamento, tutte le volte che la scuola e/o la famiglia ne ravvisino la necessità;
- sostenere e aiutare la comunità scolastica (partecipazione e collaborazione a momenti di vita scolastica quali feste, visite guidate e viaggi d'istruzione, uscite nel territorio, mostre, spettacoli, progetti…);
- prendere conoscenza della progettazione educativo-didattica della classe, chiedere chiarimenti, formulare pareri e proposte costruttive sulle scelte educative della scuola;
- raggiungere con i docenti un accordo sereno sullo svolgimento dei compiti a casa; controllare l'esecuzione dei compiti e l'impegno nello studio personale dei propri figli;
- prendere visione e firmare le comunicazioni scritte sul diario;
- giustificare per iscritto ogni assenza;
- garantire un controllo costante dello zaino e porre attenzione nell'acquisto di materiale scolastico ingombrante e inutile;
- praticare uno stile di rispetto, ascolto e confronto reciproco nel colloquio con i docenti, nello spirito della ricerca di strade comuni per risolvere eventuali difficoltà;
- instaurare una relazione corretta e il giusto rapporto con il Dirigente scolastico, con i docenti, con gli altri genitori e alunni e con tutto il personale della scuola;

- rispettare gli orari scolastici deliberati dai competenti organi collegiali;
- far capire ai figli che eventuali provvedimenti disciplinari che la scuola adotterà nei confronti degli alunni hanno finalità educativa, tesa a far comprendere l'errore e ad evitare che esso non sia più commesso in futuro, e mirano al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica;
- risarcire i danni dei figli che abbiano recato danno alle strutture della scuola, alle attrezzature ed al materiale didattico.

Il patto educativo di corresponsabilità vede **gli alunni** impegnati a:

- essere puntuali, frequentare regolarmente le lezioni e assolvere costantemente agli impegni di studio;
- avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, di tutto il personale scolastico e dei loro compagni lo stesso rispetto che chiedono per sé stessi;
- mantenere un comportamento corretto e rispettoso delle norme disciplinari stabilite all'interno del Regolamento d'Istituto;
- osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento d'Istituto,
- utilizzare correttamente le strutture, le attrezzature, gli strumenti ed i sussidi didattici senza arrecare danni al patrimonio della scuola;
- collaborare a rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

7.LA VALUTAZIONE

La valutazione è un momento fondamentale del processo di apprendimento/insegnamento e consiste nella rilevazione di informazioni, continue e dettagliate, sul modo in cui i singoli allievi apprendono con lo scopo di fornire una base perché chi si occupa della formazione assuma delle decisioni.

L'insegnamento è processo complesso e ha bisogno per questo di informazioni relative al suo andamento. Quindi la valutazione interviene durante i processi di apprendimento, aiutando ad accertare quali abilità ciascun alunno stia acquisendo, quali difficoltà stia incontrando, quali procedure possono accelerare o ritardare la conquista di un nuovo sapere:

- all'inizio di un percorso rivela una situazione di partenza che permette di un adeguato itinerario di apprendimento;
- in itinere, permette un bilancio del processo di apprendimento per stimolare un continuo miglioramento, attraverso strategie didattiche e metodologiche centrate sull'alunno;
- alla fine, certifica l'acquisizione di abilità, concetti, conoscenze.

Il docente nel processo valutativo prende in considerazione

- ✓ il livello di partenza di ogni alunno
- ✓ il percorso di apprendimento e di maturazione personale
- ✓ gli aspetti relazionali ed affettivi
- ✓ l'impegno e l'attenzione
- ✓ il livello di apprendimento raggiunto.

Con l'obiettivo di:

- valorizzare i progressi dell'alunno
- aiutarlo a superare gli insuccessi e a rendersi conto delle proprie caratteristiche, pregi, limiti
- stimolarne la partecipazione
- di coinvolgerlo nella valutazione stessa (autovalutazione, comprensione del giudizio…)

7.1.La valutazione degli apprendimenti

In linea con le Indicazioni Nazionali, la valutazione assume una funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione degli apprendimenti avviene attraverso l'identificazione delle competenze da promuovere e la selezione dei saperi funzionali allo sviluppo delle competenze.

E’ fondamentale la valutazione per monitorare il processo di acquisizione di conoscenze/abilità e quello di costruzione delle competenze al fine di verificare i risultati raggiunti.
La valutazione effettuata dagli insegnanti costituisce lo strumento privilegiato per la costante regolazione della programmazione educativo-didattica, permettendo alle stesse di introdurre le modificazioni o integrazioni che fossero opportune.

7.1.1.Scuola dell’infanzia

Strumento della valutazione è l’osservazione del bambino che avviene spontaneamente nei diversi momenti della giornata (principalmente nel gioco libero, nelle attività strutturate e nelle routine).
Attraverso griglie predisposte avviene l’osservazione sistematica nelle aree che riguardano gli aspetti cognitivi, linguistici, motori e sociali.
Tale osservazione si realizza, per tutti i bambini, all’inizio dell’anno scolastico, durante e alla fine dello stesso.
Per i bambini frequentanti l’ultimo anno si predispone anche una scheda di rilevazione dei livelli raggiunti.
Il processo valutativo inizia attraverso un colloquio con i genitori del bambino prima che inizi l’anno scolastico, attraverso la compilazione condivisa di una scheda conoscitiva. Tale colloquio ha l’obiettivo di conoscere lo stato evolutivo del bambino, verificare la presenza di situazioni che possano incidere sull’andamento scolastico, verificare la presenza di allergie e intolleranze e conoscere le abitudini di vita del bambino stesso.
Un passaggio caratteristico della valutazione è la documentazione che rappresenta una strategia di comunicazione, d’informazione, di resoconto, di ricerca, d’innovazione e consiste nella raccolta dei suoi elaborati sia per la verifica dei progressi realizzati in uno specifico arco di tempo sia per la restituzione al bambino e alla sua famiglia di quanto fatto a scuola. La documentazione è uno strumento indispensabile alle insegnanti per ripensare criticamente al processo educativo e didattico proposto ai bambini.

7.1.2.Scuola primaria e secondaria

Modalità di valutazione

- L’espressione del voto in decimi è solo un momento aggiuntivo e finale di un processo rilevante per il lavoro del docente e da rendere chiaro e rintracciabile per gli alunni e le famiglie.
- Le prove di verifica scritte sono valutate secondo precisi parametri percentuali corrispondenti a diversi livelli di giudizio.
- Le prove orali e pratiche sono valutate secondo indicatori e descrittori di livelli di tipo qualitativo
- La valutazione sommativa periodica e finale relativa a ciascuna disciplina del curricolo è espressa in decimi sulla scheda di valutazione da consegnare alle famiglie alla fine del primo quadrimestre ed alla conclusione dell’anno scolastico

Rendimento	Voto Primaria	Voto Secondaria	Indicatori	Descrittori
ECCELLENTE	10	10	Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo autonomo, completo, sicuro e organico
			Abilità	Applica procedure con piena sicurezza ed effettua analisi e sintesi corrette, approfondite e originali Espone in modo chiaro, preciso e sicuro, esprimendo valutazioni personali pertinenti e supportate, da argomentazioni efficaci Comprende in modo completo testi, dati e informazioni; sa organizzare e rielaborare le conoscenze acquisite con apporti critici e originali Risolve in modo autonomo problemi complessi
	9½	9½		
OTTIMO	9	9	Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e approfondito
			Abilità	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi con sicurezza e autonomia Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo chiaro, preciso e sicuro Comprende pienamente informazioni e dati espliciti ed impliciti. Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi
	8½	8½		
DISTINTO	8	8	Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo ordinato e sicuro con approfondimento di alcuni argomenti
			Abilità	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo corretto e consapevole Espone in autonomia in modo preciso e ordinato Comprende informazioni e dati espliciti Sa orientarsi nella soluzione di problemi
	7½	7½		
BUONO	7	7	Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo globale, nelle linee essenziali e integrati con le conoscenze preesistenti
			Abilità	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo corretto.

				Espone in modo ordinato Comprende in modo globale testi, dati e informazioni. Va guidato nella soluzione di problemi.
	6½	6½		
SUFFICIENTE	6	6	Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo superficiale e/o meccanico
			Abilità	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo parziale Necessita di guida nell'esposizione Comprende elementi essenziali di testi, dati e informazioni Va guidato anche nella soluzione di semplici problemi
SUFFICIENTE/ NON SUFFICIENTE (1) (1) Le rivelazioni saranno accompagnate da precisazioni.	6(1)	5½(1)		
		5(1)	Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo parziale e disorganizzato
			Abilità	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo parziale, impreciso e solo in compiti noti Anche se guidato, non espone con chiarezza Comprende in modo limitato e impreciso testi, dati e informazioni
NON SUFFICIENTE(2) (2) Le rivelazioni saranno accompagnate da precisazioni che sollecitino la consapevolezza dell'alunno rispetto alle gravi lacune e ai minimi progressi	5½(2)	4½(2)		
	5(2)	4(2)	Conoscenze	I contenuti non sono appresi o sono appresi in modo confuso e frammentario
			Abilità	Non è in grado di applicare procedure, di effettuare analisi e sintesi Anche se guidato, non è in grado di esporre Comprende in modo frammentario testi, dati e informazioni

Tabella misurazione prove oggettive

PRIMARIA		SECONDARIA	
%	VOTO	%	VOTO
fino a 50	5	fino a 30	4
		31 – 40	4 ½
		41 – 45	5
51 – 55	5 ½	46 – 50	5 ½
55 – 60	6	51 – 60	6
61 – 65	6 ½	61 – 65	6 ½
66 – 70	7	66 – 70	7
71 – 75	7 ½	71 – 75	7 ½
76 – 80	8	76 – 80	8
81 – 85	8 ½	81 – 85	8 ½
86 – 90	9	86 – 90	9
91 – 95	9 ½	91 – 95	9 ½
96 – 100	10	96 – 100	10

7.2.La valutazione del comportamento

Ambiti	Giudizio	Descrittori
Socializzazione	Eccellente	Mantiene un comportamento corretto e responsabile verso adulti e compagni
	Ottimo	Mantiene un comportamento corretto verso adulti e compagni
	Distinto	Interagisce con adulti e compagni in modo non sempre controllato
	Buono	Interagisce con adulti e compagni in modo poco corretto
	Sufficiente	Interagisce con adulti e compagni in modo scorretto
	Non sufficiente	Manifesta grave mancanza di rispetto nei confronti di adulti e coetanei
Rispetto delle Regole	Eccellente	Rispetta in modo consapevole le regole della scuola
	Ottimo	Conosce e rispetta le regole della scuola
	Distinto	Normalmente rispetta le regole della scuola, ma talvolta ha bisogno di richiami
	Buono	Rispetta le regole della scuola in modo discontinuo e necessita di frequenti richiami
	Sufficiente	Non rispetta le regole della scuola e si dimostra insensibile ai richiami
	Non sufficiente	Si dimostra oppositivo nei confronti delle regole della scuola
Partecipazione	Eccellente	Partecipa in modo costruttivo alle attività
	Ottimo	Partecipa in modo positivo alle attività
	Distinto	Segue le attività in modo discontinuo
	Buono	Segue le attività in modo superficiale e discontinuo
	Sufficiente	Mostra scarso interesse verso le attività
	Non sufficiente	Non collabora a nessuna attività educativo-didattica
Impegno	Eccellente	Mostra un impegno serio e costante
	Ottimo	Mostra un impegno costante
	Distinto	Mostra un impegno saltuario
	Buono	Mostra un impegno selettivo
	Sufficiente	Non si impegna
	Non sufficiente	Non rispetta alcun tipo di consegna
Autonomia	Eccellente	Si organizza in modo autonomo nella gestione del lavoro
	Ottimo	Lavora in modo autonomo
	Distinto	Necessita di conferme per portare a termine il lavoro
	Buono	Necessita di indicazioni per portare a termine il lavoro
	Sufficiente	Necessita di una guida costante
	Non sufficiente	Rifiuta qualsiasi aiuto

7.3.Le prove INVALSI

Le prove INVALSI sono lo strumento utilizzato per rilevare e misurare periodicamente il livello di apprendimento degli studenti italiani. Gli standard delle prove sono definiti a partire dalle Indicazioni per il curricolo del Ministero. Attualmente si somministrano prove oggettive di italiano e matematica, discipline scelte anche per la loro valenza trasversale. È, inoltre, prevista la somministrazione di un questionario anonimo sulla situazione socio-economica dell'alunno.

Sono rivolte a tutti gli studenti che frequentano le classi

2^ primaria (Italiano e Matematica)

5^ primaria (Italiano, Matematica e Inglese)

3^ secondaria di I grado (Italiano, Matematica e Inglese: indispensabili per l'ammissione all'esame di Stato).

Le prove, che per ciascun livello di classe si svolgono sul territorio nazionale nella stessa giornata, sono importanti perché permettono di confrontare ciascuna classe e ciascuna scuola con l'intero Paese, le macroaree geografiche, le singole regioni/province, le scuole della stessa tipologia. Le prove servono a confrontarsi col sistema nel suo complesso e rappresentano uno strumento in più ma non sostituiscono la valutazione dell'insegnante.

Esse offrono alla scuola strumenti utili di analisi sull'efficacia dell'attuazione dei curricoli scolastici di Istituto in termini statistici, al fine di armonizzare le programmazioni di insegnamento della scuola dell'autonomia con precisi standard di apprendimento stabiliti a livello nazionale.

Gli esiti delle prove Invalsi consentono una comparazione immediata con altre scuole a livello provinciale, regionale e nazionale, e anche di intraprendere azioni finalizzate al miglioramento della propria offerta formativa attraverso:

L'individuazione di aree di criticità al proprio interno

La rilevazione di tendenze positive o negative negli apprendimenti degli alunni nel corso degli anni

La condivisione delle scelte didattiche e pedagogiche più efficaci tra gli insegnanti

La revisione e l'aggiornamento continuo dei curricoli disciplinari.

7.4.Prove comuni

Dall'anno scolastico 2015-2016 il nostro Istituto organizza prove strutturate sul "modello dell'Invalsi", per classi parallele, da svolgere a inizio anno, alla fine del primo quadrimestre e a fine anno.

Le prove interessano le seguenti discipline:

- ✓ Italiano (comprensione di testi e riflessione sulla lingua)
- ✓ Matematica (numeri - spazio e figure - dati e previsioni - relazioni e funzioni)
- ✓ a partire dalla quinta Primaria, Inglese (comprensione e comunicazione).

Queste prove permettono di individuare i livelli delle classi e dei singoli alunni, allo scopo di programmare le attività curricolari e progettare quelle di recupero, consolidamento e potenziamento.

Il Collegio dei Docenti nomina una commissione specifica che supervisiona le prove comuni proposte dai dipartimenti di materia e dedica ogni anno momenti specifici di informazione e riflessione sulle stesse al fine di cercare una maggiore omogeneità tra le classi.

7.5.L'esame di Stato

L'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione rappresenta un importante momento di crescita per gli alunni che, per la prima volta, sono chiamati a dar prova delle proprie capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite.

Si tratta, dunque, di un significativo banco di prova nella carriera scolastica e nel percorso di maturazione individuale, anche in vista delle scelta successiva.

Secondo quanto stabilito dalla normativa, ai fini dell'ammissione agli Esami di Stato, l'alunno deve aver conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline, valutate con l'attribuzione di un unico voto, e nel comportamento.

Il Consiglio di Classe formula per ciascun alunno un giudizio di idoneità o voto di ammissione espresso in decimi, in considerazione del percorso scolastico compiuto dall'allievo nella Scuola Secondaria di I grado. Tale giudizio terrà conto del percorso scolastico triennale.

Lo svolgimento degli Esami di Stato prevede prove scritte e un colloquio multidisciplinare.

Le prove scritte sono tre: Italiano, Matematica e Lingue straniere (Inglese e seconda lingua in un'unica prova).

Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione per valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo e alla capacità di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio. Si tratta di una vera prova di competenza attraverso la realizzazione di un percorso progettuale che coinvolgerà l'alunno nel corso dell'ultimo anno del corso di studi.
L'esito dell'esame di Stato e, dunque, il voto finale, è dato dalla media tra la media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e il giudizio di idoneità.
Durante l'anno scolastico gli alunni vengono informati sui criteri e sulle modalità di svolgimento d'esame e preparati alle prove mediante somministrazione di verifiche che simulino quelle finali.

7.6.Criteri di ammissione o di non ammissione alla classe successiva e all'Esame di stato

L'ammissione oppure la non ammissione in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento è deliberata previa valutazione del processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento, considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

1. di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
2. di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
3. dell'andamento nel corso dell'anno, tenendo conto:
    - della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
    - delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
    - dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

Nel documento di valutazione saranno riportati, sia nel primo che nel secondo quadrimestre, le valutazioni da 5 a 10 nella scuola primaria e da 4 a 10 nella scuola secondaria di 1° grado.

7.6.1.Scuola primaria

- Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
- Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
- I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono deliberare la non ammissione alla classe successiva **solo in casi eccezionali** e comprovati da specifica motivazione.

La non ammissione può essere deliberata in base ai criteri di seguito riportati:

1. Il team docenti in modo collegiale costruisce le condizioni necessarie per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.
2. Il team docenti in modo collegiale rende partecipe la famiglia dell'evento e accuratamente prepara l'alunno, così come l'accoglienza nella futura classe.
3. Il team docenti valuta accuratamente la mancanza di prerequisiti definiti nel passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati.
4. in situazione di eccezionale gravità in cui si registrino le seguenti condizioni:
    a. assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logico-matematiche);
    b. mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;
    c. gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

Della delibera di non ammissione è fornita dettagliata motivazione nel verbale dello scrutinio.

7.6.2.Scuola secondaria di 1° grado.

- Gli alunni sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dal DPR 249.1998 art. 4 c 6 e dal D Lgs 62.2017 art. 6 c 2.
- Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe può deliberare a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva

o all'esame conclusivo del primo ciclo. Il voto dell'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, se determinante, diviene un giudizio motivato e scritto a verbale.

- Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
- Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

La non ammissione può essere deliberata in base ai criteri di seguito riportati:

1. Il consiglio di classe in modo collegiale costruisce le condizioni necessarie per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.
2. Il consiglio di classe in modo collegiale rende partecipe la famiglia dell'evento e accuratamente prepara l'alunno, così come l'accoglienza nella futura classe.
3. Il consiglio di classe docenti valuta accuratamente la mancanza di prerequisiti definiti nel passaggio alla classe successiva
4. La non ammissione può quindi essere deliberata in situazione di eccezionale gravità in cui si registrino le seguenti condizioni:

a. assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logico-matematiche, comunicazione in lingue straniere);

b. mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;

c. gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

7.6.3.Validità dell'anno scolastico.

- È richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado.
- Il collegio dei docenti delibera motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca sufficienti elementi per la valutazione.
- Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione per mancato rispetto di quanto ai punti precedenti, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alle operazioni di scrutinio e, di conseguenza, la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

8.CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

L'orientamento scolastico è un insieme di attività che mirano ad osservare lo sviluppo cognitivo e psicologico dei bambini, a formare e a potenziare nei ragazzi capacità che permetteranno loro di scegliere in modo più consapevole il proprio futuro scolastico.

L'Orientamento costituisce, pertanto, parte integrante del curricolo di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo fin dalla scuola dell'infanzia, quando si realizzano le prime interazioni culturali con la realtà, finalizzate ad amplificare il potenziale di ciascun allievo.

Per questo motivo l'Istituto, attraverso la condivisione di un progetto comune ai tre ordini di scuole, mira ad assicurare a tutti gli alunni una graduale conoscenza del "nuovo" ed evitare un brusco passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria fino alla scuola secondaria di primo grado e alla secondaria di secondo grado. Si tratta, dunque, di costruire un percorso che colleghi le diverse specificità: in questo modo l'alunno potrà mantenere anche nel cambiamento, la consapevolezza della propria identità e del proprio ruolo.

La continuità vera, oltre ad essere un momento di socializzazione, di scoperta di nuovi spazi, di conoscenza degli insegnanti, di preparazione di semplici percorsi didattici, deve essere intesa come momento di reale e proficua collaborazione tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola che intendono dare importanza alla centralità del bambino nel processo di insegnamento - apprendimento. Pertanto, diventa fondamentale la condivisione di un progetto, in conformità a quanto richiede la legislazione scolastica, che si propone di agevolare l'introduzione degli alunni:

- Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria
- Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° grado

- Scuola Secondaria di 1° grado –Scuola Secondaria di 2° grado

8.1.Una scuola orientativa

Il nostro Istituto attua un orientamento formativo che "investe il processo globale di crescita della persona […] ed è trasversale a tutte le discipline", con percorsi orientativi che consentono a ciascuno la progressiva consapevolezza delle proprie attitudini, degli interessi e delle individuali potenzialità, per avviare a costruire un proprio progetto di vita.
Particolare importanza viene data alla didattica orientativa caratterizzata da:

- Metodologie didattiche interattive, per promuovere lo spirito di iniziativa e il gusto del fare
- Didattica per competenze, basata su un setting di apprendimento per compiti reali e progettuali che prevedano la realizzazione di un prodotto finale
- Valorizzazione dei punti di forza, per fare perno sulle risorse possedute
- Valutazione formativa e non selettiva
- Creazione di occasioni che riconoscono la trasferibilità delle competenze acquisite ad altri ambiti disciplinari e in contesti extrascolastici
- Promozione di rappresentazioni corrette della società contemporanea, che favoriscano la revisione degli stereotipi e delle immagini distorte sul mondo del lavoro e sui percorsi scolastici, che possono condizionare e non sempre al meglio, le scelte di studio e in prospettiva professionali.

Nel corso della Scuola Secondaria di 1° grado, i ragazzi sono orientati nell'individuazione concreta del percorso per il completamento dell'obbligo scolastico e formativo. Al tempo stesso, l'Istituto offre alle famiglie e agli studenti due momenti, formativo e informativo, per approfondire la tematica in modo da essere sostegno per i propri figli:

- Formativo, sulla conoscenza del sé, consapevolezza dei propri interessi, delle proprie abilità e difficoltà del proprio percorso formativo (Convegni Orientativi);
- Informativo, volto a fornire ai ragazzi un panorama delle scuole superiori e delle caratteristiche di ciascuna di esse (Campus – visite docenti degli istituti superiori presso la scuola "Bonvesin");

In questa ottica, l'Istituto si adopera anche per un costante confronto con le scuole e gli Enti territoriali, al fine di mettere in atto un percorso orientativo comune.

8.2.Dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria

La continuità tra la scuola dell'infanzia di via Cavour e le scuole primarie De Amicis e Don Milani si realizza attraverso incontri periodici tra i docenti, al fine di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi, sulla base dei quali costruire un percorso educativo e di apprendimento adeguato ad un sereno passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. Il progetto di raccordo verticale prevede, quindi, che i bambini di entrambi gli ordini di scuola siano coinvolti in attività relative alla tematica dell'unicità di ciascuno e sul senso di appartenenza.
In questa ottica, vengono programmate e sviluppate le seguenti attività:

- I docenti della scuola dell'infanzia e delle scuole primarie svolgeranno con i rispettivi alunni delle attività didattiche opportunamente concordate e strutturate sulla tematica "dell'unicità di ognuno e del senso di appartenenza".
- Un primo incontro, che precede le iscrizioni, tra tutti i bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia e gli alunni della scuola primaria durante cui i cinquenni condividono con i bambini della primaria alcuni momenti di una giornata scolastica; conoscono spazi, nuove modalità di lavoro, il personale e l'organizzazione della futura scuola. Sperimentano, altresì, attività didattiche comuni, predisposte nella fase precedente dai singoli ordini di scuola, che diventeranno un vero e proprio riferimento nel momento del passaggio.
- Un secondo incontro tra i bambini della scuola dell'infanzia e gli alunni della scuola primaria presso la quale è avvenuta l'iscrizione per una sorta di pre-inserimento.
- Visita dei bambini accompagnati dai loro genitori presso le scuole primarie De Amicis e Don Milani durante le giornate di Scuola aperta, organizzate dai docenti di ciascun plesso attraverso varie attività laboratoriali e microlezioni.

Nel corso dell'anno scolastico, i docenti dei due ordini di scuola definiscono le modalità di trasmissione dei dati - passaggio. Nel tempo, la commissione preposta ha elaborato e successivamente ottimizzato un documento per la raccolta dei dati necessari ad una prima conoscenza degli alunni in ingresso alla scuola primaria.

L'Istituto si è anche attivato per la stesura del documento relativo alla Certificazione delle Competenze al termine della Scuola dell'Infanzia.

8.3.Dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria di I Grado

La continuità educativo- didattica tra le due scuole primarie e la scuola secondaria Bonvesin si stabilisce mediante momenti di incontro e di confronto fra i docenti dei due ordini di istruzione che permettono di organizzare e strutturare in modo più organico e continuativo il curricolo verticale di istituto.

Tali momenti consentono di:

- concordare contenuti disciplinari e attività comuni da sviluppare, in particolar modo, durante l'ultimo anno della primaria e il primo della secondaria di I grado;
- concordare e pianificare lezioni tenute dai docenti di Scuola Secondaria di I Grado agli alunni di quinta;
- - programmare la visita delle classi quinte presso la scuola secondaria, per definire e consolidare quel "ponte ideale" che permetta loro di affrontare con serenità il distacco dalla scuola primaria e l'ingresso nella nuova realtà scolastica.
- trasmettere le "informazioni passaggio" attraverso l'utilizzo di una scheda di raccolta dati che funga da valido supporto ad una prima conoscenza degli alunni, alla formazione dei gruppi classe, e mediante la compilazione, da parte delle maestre della primaria, del documento relativo alla Certificazione delle Competenze.

Nel corso dell'anno scolastico, i docenti delle classi quinte dedicheranno dei momenti condivisi per la realizzazione di attività a classi aperte, basate e strutturate sulla tematica "dell'unicità di ognuno e del senso di appartenenza".

Tale pianificazione sarà solo parte di un'attività il cui proseguimento sarà predisposto e realizzato nell'ambito dell'accoglienza presso la scuola Secondaria di I Grado. All'inizio del nuovo anno scolastico, infatti, gli alunni delle classi prime della secondaria saranno impegnati in attività volte alla continuazione del percorso sviluppato durante l'ultimo anno della primaria e, in particolare, alla realizzazione di elaborati che esprimano quel senso di unicità e di appartenenza precedentemente interiorizzato.

Le attività di raccordo prevedono, infine, l'organizzazione della giornata di "scuola aperta", programmata per il mese di novembre/ dicembre, al fine di consentire ai futuri alunni e alle loro famiglie di compiere una prima conoscenza dei nuovi insegnanti, del nuovo edificio e dell'Offerta formativa dell'istituto.

8.4.Dalla Secondaria di I Grado alla Secondaria II Grado: Orientamento in uscita

Alla fine del primo ciclo di istruzione, gli studenti sono chiamati ad un'importante decisione in vista della prosecuzione degli studi: la scelta della scuola superiore. Pertanto, è compito della scuola accompagnare gli studenti anche in tale fase. In vista della scelta, già a partire dal secondo anno vengono effettuati interventi orientativi con il supporto della psicologa di istituto che segue gli alunni anche per la prima parte del terzo anno. Contestualmente, la referente orientamento di Istituto affianca costantemente le classi, trasmette loro informazioni, mette in contatto gli alunni con gli istituti superiori, accoglie richieste di alunni e genitori.

Il progetto si articola, dunque, in diverse fasi:

Ottobre

- ✓ Attività di orientamento a cura della psicologa d'istituto per una presa di coscienza da parte degli alunni delle proprie potenzialità e attitudini, dei propri interessi, e per una prima conoscenza dei percorsi superiori
- ✓ Convegno per studenti e genitori, finalizzato ad una riflessione sui criteri per giungere ad una scelta efficace e per conoscere la realtà scolastica;
- ✓ Campus degli istituti superiori, per la presentazione degli indirizzi presenti sul territorio.

Novembre/ Dicembre/ Gennaio

- ✓ Organizzazione di attività di orientamento presso la scuola Bonvesin mediante:
  - La presentazione dell'Offerta Formativa da parte dei docenti degli istituti superiori presso le classi terze per ulteriore conoscenza degli indirizzi.;
  - L'accoglienza di alunni di alcuni istituti superiori che, in alternanza scuola - lavoro, coinvolgono gli alunni delle classi terze.
- ✓ Partecipazione a giornate di "Scuola aperta" presso i diversi istituti di istruzione e formazione secondaria.

Dicembre/ Gennaio

- ✓ Strutturazione del modello di Consiglio Orientativo ad opera delle referenti orientamento della Scuola Secondaria di I grado e della psicologa di Istituto.
- ✓ Consegna alle famiglie del Consiglio Orientativo formulato dal Consiglio di classe in collaborazione con la psicologa di istituto, in considerazione delle attitudini, delle competenze acquisite, dell'interesse e dell'impegno dimostrati dagli alunni nell'arco del triennio e delle informazioni raccolte e fornite dalla psicologa durante il confronto con i ragazzi.

Maggio / Giugno

- ✓ Contatto con i referenti dell'orientamento in entrata presso gli Istituti superiori per il passaggio dei dati informativi riguardanti gli alunni in uscita dalla secondaria di I grado.

Alla fine del I quadrimestre dell'anno scolastico successivo, i docenti della secondaria di I grado e di II grado si raccordano per una verifica sull'andamento scolastico degli alunni della classe prima superiore, mediante il confronto dei dati informativi ricevuti in ingresso.

9.LE NUOVE TECNOLOGIE

L'introduzione delle nuove tecnologie nella didattica è occasione di rinnovamento e di sviluppo di competenze professionali e apertura verso nuove opportunità di insegnamento/apprendimento e verso percorsi diversificati, con conseguenze positive anche nel clima relazionale all'interno della classe.

In coerenza con quanto stabilito dalle Indicazioni Nazionali del 2012 per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del I ciclo di istruzione il progetto di ampliamento della dotazione tecnologica della scuola, grazie alla partecipazione ai programmi PON – competenze e ambienti per l'apprendimento (ampliamento delle infrastrutture di rete e realizzazione di ambienti digitali) si propone di avviare percorsi formativi verticali e unitari finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ utilizzare le nuove tecnologie per promuovere l'innovazione dei processi di apprendimento
- ✓ dotare le classi di attrezzature tecnologiche avanzate in grado di modificare i setting educativi
- ✓ sperimentare nuovi contesti di apprendimento e nuovi modi di rappresentare la conoscenza e nuovi linguaggi
- ✓ prevenire abbandono e insuccesso valorizzando il naturale interesse degli alunni verso le TIC
- ✓ personalizzare gli apprendimenti
- ✓ migliorare la trasparenza e la comunicazione verso l'esterno, in particolare verso le famiglie

Nell'arco di un triennio si prevede di:

- rafforzare e innalzare le competenze di base degli alunni
- aumentare in modo significativo la partecipazione l'interesse, e il coinvolgimento attivo e costruttivo nelle attività didattiche
- condividere e scambiare contenuti tra i docenti e con altre scuole in rete
- sviluppare una comunicazione multimediale e interculturale.

La tecnologia applicata alla didattica permette l'utilizzo di una metodologia collaborativa, incentrata sulla centralità del processo di insegnamento-apprendimento, sull'apprendimento per scoperta, basato su problemi, sulla motivazione, sui bisogni formativi nell'ottica della personalizzazione e dell'individualizzazione.

Grazie alla presenza delle LIM nelle classi e la connessione wifi diffusa in tutte le scuole si privilegia:

- il Cooperative Learning attraverso il quale gli alunni apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso;
- la Peer education che attiva un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari;
- il Tutoring che consiste nel mutuo insegnamento basato su un approccio cooperativo dell'apprendimento
- l'E-learning per migliorare la qualità dell'apprendimento facilitando l'accesso alle risorse e ai servizi.

All'interno di questo modo di intendere la scuola l'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", perseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

La trasformazione dell'aula tradizionale in un ambiente digitale, attraverso l'uso di uno strumento collettivo e collaborativo come la LIM, permette di aumentare l'efficacia del processo di insegnamento grazie alla costruzione di lezioni interattive e di prestare maggiore attenzione al soggetto che apprende sviluppando negli alunni competenze autonome piuttosto che conoscenze.

L'aula diventa quindi un ambiente dinamico in cui convergono linguaggi digitali e strumenti multimediali (LIM, computer, connessione a Internet, ecc.) a supporto di metodi e strategie didattiche che favoriscono l'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali. "Tra l'altro, la LIM, rispetto ad altri strumenti o ausili, ha un carattere universale, si rivolge cioè già a tutti gli alunni, non soltanto a quelli con qualche tipo di difficoltà. È già intrinsecamente inclusiva." (Ianes)

Con la LIM, si rende pubblico e visibile il modo di operare e di pensare (visivo o verbale, globale o analitico, ad esempio) di ciascun attore del processo di apprendimento-insegnamento, lo si condivide con gli altri e lo si rende confrontabile: un'attività può essere infatti presentata e condotta attraverso strategie di tipo verbale, visuo-spaziale, grafico, ecc. La pluralità delle modalità operative diventa così un fatto costitutivo dell'attività.

Integrata in un approccio didattico per gruppi cooperativi, la LIM mette a disposizione un notevole spazio di comunicazione: i gruppi ruotano alla lavagna per condividere con il resto della classe le fasi del loro lavoro o la LIM può diventare lo schermo collettivo su cui vengono proiettati, a turno, i lavori dei gruppi connessi attraverso i loro computer di gruppo. Con questa necessità di spiegare e condividere con gli altri il proprio lavoro aumentano notevolmente le competenze comunicative. "Nel «fare insieme» si gioca buona parte dell'inclusione." (Ianes)

Il senso di appartenenza al gruppo, il sentirsi parte di una rete di pari è un grande processo inclusivo: la LIM nell'aula aiuta questa dimensione: gli alunni, mentre lavorano valorizzando i diversi modi di apprendere, approfondiscono la conoscenza reciproca, si abituano ad essere una squadra in cui ognuno occupa un posto importante, in cui ognuno svolge un ruolo strategico.

Attualmente tutte le classi della scuola primaria e della scuola secondaria sono dotate di LIM e pc, una LIM è presente nel plesso di scuola dell'infanzia per permettere ai bambini di utilizzare la tecnologia touch-screen, che loro conoscono già prima del loro ingresso nella scuola, per fini didattici. e di sperimentare in modo libero e spontaneo l'utilizzo di uno strumento adatto a catturare l'attenzione ed esercitare le loro abilità.

Un altro strumento in uso presso la scuola è il registro elettronico, sistema informatico che ha lo scopo di migliorare la comunicazione scuola-famiglia mediante l'uso delle nuove tecnologie.

Costituisce una risposta efficace alla crescente richiesta delle famiglie di fruire di una comunicazione più rapida e flessibile. Infatti permette ai genitori di seguire, tramite delle credenziali di accesso, l'andamento scolastico dei propri figli, verificando in tempo reale assenze, giustificazioni, verifiche e voti.

Inoltre tutto l'istituto ha una copertura totale in wifi, lan e wlan quindi tutte le postazioni fisse e mobili in dotazione alla scuola, agli insegnanti e agli alunni con particolari necessità hanno l'accesso alla rete Internet.

Nel Comprensivo sono presenti tre laboratori d'informatica in continuo aggiornamento ed ampliamento, offrendo oltre 50 postazioni PC multimediali.

9.1.Piano nazionale scuola digitale (PNSD)

La scuola, in coerenza con il Piano nazionale scuola digitale (PNSD), prevede di

Obiettivi	Azioni
Fornire a tutti i plessi e a tutti gli attori del processo di apprendimento le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione Trasformare le aule in laboratori, luoghi per l'incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l'innovazione tecnologica	Partecipazione agli Avvisi del Programma operativo nazionale (PON) 2014-2020 dei Fondi Strutturali europei - "Per la Scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento", che prevede interventi di sviluppo delle competenze, finanziati dal FSE, ed interventi per il miglioramento degli ambienti e delle attrezzature per la didattica, finanziati dal FESR Partecipazione ai bandi del PNSD per la realizzazione di aule aumentate dalla tecnologia nei plessi della scuola primaria.
Passare da didattica unicamente "trasmissiva" a didattica attiva "di bottega "all'interno di ambienti digitali flessibili	Definizione e applicazione del curriculum verticale per competenze (Piano Triennale di Miglioramento)

Rendere la scuola un luogo aperto al territorio e propositivo Sostenere i docenti nel ruolo di facilitatori di percorsi didattici innovativi, definendo con loro strategie didattiche per potenziare le competenze chiave Rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti i membri della comunità scolastica Promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitale	Potenziamento di corsi per l'acquisizione della patente europea del computer (ECDL e nuova ECDL) in collaborazione con AICA, aperti agli studenti, ai docenti e al territorio Individuazione di un Animatore Digitale, un docente innovatore esperto di metodologie e di tecnologie didattiche con buone doti organizzative e capacità di coinvolgimento e leadership rispetto ai colleghi Ampliamento del Piano per la formazione per docenti e ATA con interventi di potenziamento e sviluppo delle competenze digitali
Completare la digitalizzazione dell'amministrazione scolastica e della didattica e diminuire i processi che utilizzano solo carta Potenziare i servizi digitali scuola-famiglia- studente	Utilizzo del registro elettronico in tutti gli ordini di scuola in tutte le sue funzioni (programmazione, gestione delle relazioni con le famiglie, esami di stato) Pieno passaggio alla gestione digitale della segreteria

9.2.ROBOLAB – uno spazio per la robotica

La scuola secondaria Bonvesin de la Riva è dotata di un laboratorio multimediale (Robolab), uno spazio allestito con schermo touch screen, tablet, stampante 3D, lego robot Mindstorm e Beebot ricaricabili, Sphero 2.0 nel quale bambini e ragazzi sperimentano le nuove tecnologie e apprendono le basi della programmazione informatica (coding) e la robotica come primo approccio al pensiero computazionale e all'attitudine a risolvere problemi via via più complessi.

Nello specifico, a partire dall'anno scolastico 2017/2018, sono stati attivati all'interno di Robolab progetti di robotica e didattica digitale, destinati alle classi quinte della scuola primaria e della scuola secondaria.

https://www.youtube.com/watch?v=XR8ZnfUylVc

La robotica educativa diventa così un potentissimo strumento di apprendimento capace di esaltare la curiosità e la creatività degli studenti e incentivare la cooperazione ed il lavoro di gruppo.

Mediante l'uso di Robot (Mindstorms e Beebots) gli alunni apprendendo "per errori", diventando i reali protagonisti del proprio processo di conoscenza. Attraverso la modalità ludica non solo studiano i concetti teorici fondanti delle discipline coinvolte, ma si applicano realmente ad oggetti fisici coniugando il mondo digitale con quello analogico.

Nello specifico, l'uso dei robot nella didattica permette di:

- sviluppare la logica e la lateralizzazione,
- sviluppare la visualizzazione di percorsi nello spazio e la loro ricostruzione,
- applicare il metodo scientifico attraverso un mezzo altamente motivante per gli alunni,
- usare sistemi simbolici come la rappresentazione formale del processo di apprendimento del linguaggio di programmazione,
- consolidare concetti già appresi,
- permettere attività fisica, pratica, manuale e tangibile,
- favorire il processo di astrazione e di problem solving, lo sviluppo di facoltà cognitive e sociali, la capacità di pianificazione, lo sviluppo dello spirito critico,
- promuovere l'integrazione dei singoli e delle diversità, anche culturali,
- favorire l'accettazione delle diversità personali e la socializzazione tra coetanei attraverso l'esperienza tecnologica,
- stimolare la capacità di apprendimento e di pensiero divergente,
- sostenere il concetto di "Saggezza Digitale" attraverso un uso positivo della tecnologia,
- esplorare le potenzialità degli strumenti tecnologici di ultima generazione.

La metodologia della robotica educativa si basa su:

- osservazione,
- riflessione individuale scritta,
- lettura di una o più riflessioni per far scaturire un confronto,
- revisione personale,

- conclusione collettiva.

Il nostro Istituto non si serve del robot solo come mezzo di lavoro, ma lo utilizza al fine di aiutare il bambino nella costruzione del pensiero, "a imparare ad imparare".

Grazie al carattere trasversale la robotica educativa può creare un ponte tra discipline diverse, sia scientifiche che umanistiche e può essere sperimentata con continuità all'interno di un percorso in verticale, dalla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria, alla scuola secondaria di primo grado, offrendo ai ragazzi nuove opportunità di apprendimento e di lavoro in linea con una società sempre più digitalizzata.

10.LA SCUOLA E IL SUO PROGETTO FORMATIVO

10.1.Compiti della scuola: Centralità della persona

Il testo delle 'Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo' del 2012 sottolinea con grande forza il tema della centralità della persona. Ma l'attenzione alla persona è, per ciò stesso, attenzione alla diversità, infatti la scuola esercita appieno la propria funzione quando opera "per il successo formativo di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in diseguaglianza". Perché ogni singola persona sia pienamente accolta e valorizzata è necessario che la scuola nella quale è inserita sia concepita come comunità: "In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria". La considerazione del valore della persona, e quindi di tutte le persone, quali che siano le diverse storie individuali, le differenziate condizioni di salute, sociali, economiche, i diversi riferimenti culturali o religiosi, porta al riconoscimento della diversità in tutte le sue svariate manifestazioni.

10.2.Per una nuova cittadinanza e un nuovo umanesimo

Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito essenziale e prevede un'educazione che spinga lo studente a fare scelte autonome all'interno di un confronto continuo con i valori che orientano la società in cui vive.

La scuola, in quanto comunità educante, perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori e con la società in cui è inserita, relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative. La nostra scuola sin dall'Infanzia intende sviluppare il senso della cittadinanza che significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni e formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, consapevoli delle tradizioni e delle memorie della comunità di appartenenza.

Diventa dunque obiettivo prioritario della scuola formare ogni persona non solo sul piano cognitivo, ma anche su quello affettivo e culturale, per affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari.

Nella consapevolezza che ogni persona ha la possibilità di influire sul futuro dell'umanità, la scuola deve educare a questa responsabilità attraverso una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo [5] promuoverà

- ✓ la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi;
- ✓ la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli sviluppi delle scienze e delle tecnologie;
- ✓ la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze;
- ✓ la capacità di vivere e di agire in un mondo incerto.

10.3 LA SCUOLA DELL'INFANZIA

10.3.1 Il progetto formativo

Compito della scuola dell'infanzia è creare un ambiente di apprendimento che favorisca lo sviluppo infantile, attivando percorsi didattici che mirino a tradurre in atto le potenzialità del bambino. Essa deve intervenire non su ciò che l'alunno fa, ma su ciò che "può fare".

L'obiettivo quindi è quello di favorire l'apprendimento dei saperi e lo sviluppo delle competenze per la vita. Le unità di lavoro vengono quindi strutturate a partire da "un saper fare competente" e dal punto di vista metodologico, si tenderà quindi a privilegiare progetti e modalità didattiche laboratoriali.

La progettazione formativa pone al centro dell'attenzione la costruzione e la maturazione delle competenze e assume come filo conduttore, non i temi disciplinari, ma i diversi settori tra il bambino e la realtà: scientifico, della lingua italiana, dell'espressione artistica, della dimensione sociale e civica, motoria e tecnologica-digitale, nonché della seconda lingua. Il gioco è il filo rosso dello sviluppo infantile perché ne rappresenta il tratto distintivo. Attraverso il gioco il bambino impara a rapportarsi con l'ambiente, a potenziare la comunicazione, a imparare a rispettare le regole, favorendo la formazione di un io-sociale. Il bambino giocando va alla scoperta del mondo, acuendo il suo spirito di osservazione, imparando a individuare e risolvere problemi col fare.

Un importante tratto del progetto formativo è la prospettiva verticale che nasce dall'esigenza di garantire il diritto del bambino ad un percorso formativo organico e completo, valorizzando la personalità di ciascuno in un'ottica inclusiva. Per questo motivo la scuola realizza un continuum progettuale che accompagna gli alunni dalla scuola dell'infanzia alla conclusione del primo ciclo di istruzione. La realizzazione di un curriculum formativo in verticale, raccordato ai diversi segmenti scolastici, è sostenuta da una condivisa visione e impostazione pedagogica di istituto.

10.3.2 Finalità e obiettivi

Enunciato fondamentale delle Indicazioni Nazionali è quello in cui si sottolinea che "la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e li avvia alla cittadinanza".

Le Indicazioni Nazionali asseriscono che "al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino sviluppi alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale". Il raggiungimento delle finalità porta il bambino a imparare a stare bene e a sentirsi sicuro nell'affrontare nuove esperienze, ad avere fiducia in sé e negli altri, a provare piacere nel fare da sé e a saper chiedere aiuto, a saper esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, a saper esplorare la realtà per poi riflettere sull'esperienza, all'esercizio al confronto, a scoprire gli altri, a gestire i contrasti, a negoziare i significati. Quindi è necessario prevedere un percorso formativo basato sull'acquisizione di competenze e non sulle singole nozioni come mera progettazione di processi di apprendimento. Gli obiettivi che si intendono perseguire devono necessariamente essere misurabili, cioè il loro raggiungimento o meno deve essere un fatto oggettivo e non una valutazione soggettiva. Gli obiettivi che si intendono raggiungere devono focalizzarsi sia sulla lingua (migliorare la competenza nei linguaggi verbali e non, sviluppare la consapevolezza della diversità linguistica), sia sullo sviluppo cognitivo (sviluppare la capacità di pensiero logico-matematico, pensiero digitale e rappresentazione simbolica: causa-effetto, concetti spaziali, temporalità, quantità, classi, serie, comparazione, stima…), sia sullo sviluppo affettivo emotivo-sociale (sviluppare l' identità personale, la capacità di relazione con gli altri e con le diverse culture, sviluppare i valori e senso morale).

10.3.3 Il modello di funzionamento

La Scuola dell'infanzia è organizzata secondo il seguente modello orario:

- 40 ore settimanali in cui è compreso il servizio mensa.

L'orario delle lezioni durante l'anno è articolato su cinque giorni, da lunedì a venerdì, dalle ore 8,00 alle ore 16,00 con la seguente modalità:

7,30 - 8,00	Servizio di pre-scuola gestito dalle insegnanti (da richiedere al momento dell'iscrizione)
8,00 - 9,00	Ingresso dei bambini
12,00 - 12,10	Prima uscita
13,15 - 13,30	Seconda uscita
15,45 - 16,00	Uscita
16,00- 18,00	Post-scuola gestito dall'amministrazione comunale

La mensa strutturata in spazi specifici è un momento educativo di vita pratica ed è un'occasione di educazione alimentare spontanea e intenzionale.

Le esperienze vissute all'interno dell'ambiente scolastico sono volte all'accompagnamento e alla crescita del bambino nella sua globalità. Ecco perché l'attenzione viene posta a più livelli: dal vivere la quotidianità con la sua routine, alle attività strutturate e ai laboratori specifici. Per questo motivo viene data molta importanza alla vita del gruppo, al gioco spontaneo, allo sviluppo delle relazioni che si creano liberamente all'interno della sezione. Contemporaneamente si potenzia e si rafforza la vita di comunità con riti, routine, attribuzione di ruoli che scandiscono tempo e spazio e

rassicurano il bambino nel nuovo ambiente. Durante la giornata scolastica la scuola propone le attività della programmazione curricolare di sezione, in cui ogni bambino in grande e/o in piccolo gruppo si avvicinerà ai vari contenuti e strategie dei campi di esperienza. Particolare attenzione viene data alle attività laboratoriali e a progetti mirati che offrono al bambino molteplici occasioni per lo sviluppo personale. Contestualmente alla programmazione curriculare di sezione sono previsti momenti d'intersezione nei quali si realizzano esperienze educative e didattiche specifiche gruppi omogenei di età. Queste inoltre permettono al bambino di confrontarsi e di socializzare con insegnanti e compagni diversi. Il funzionamento della giornata scolastica sarà pertanto funzionale alla pratica educativa e ai bisogni dei bambini. Le insegnanti possono adottare un orario flessibile per garantire il più possibile la compresenza in sezione per la realizzazione di progetti o uscite sul territorio. Nelle prime settimane di scuola, **dedicate all'accoglienza** dei nuovi iscritti, si osserverà un funzionamento diverso per assicurare ai bambini una maggiore serenità nella conoscenza del nuovo ambiente, facilitare il distacco dai genitori e favorire il progressivo adattamento alla realtà scolastica. L'inserimento nella sezione per i nuovi iscritti sarà pertanto scaglionato a piccoli gruppi e l'orario di frequenza sarà aumentato gradualmente.

10.3.4 I progetti e i laboratori

La nostra scuola privilegia la didattica laboratoriale perché si vuole sviluppare nei bambini competenze sempre più complesse ed attuali legate al fare concreto e che richiedono spazi, attrezzature e materiali particolari (multimediali, artistici…). La didattica laboratoriale si connota per la sua capacità di coinvolgimento, di suscitare interesse e motivazioni al contrario della didattica tradizionale caratterizzata da una modalità di tipo trasmissivo in cui l'insegnante spiega e l'alunno apprende. Essa rispetta i tempi e i ritmi di apprendimento del bambino ed inoltre lo abitua a un apprendimento di tipo cooperativo. Tale apprendimento (cooperative learning) costituisce una specifica metodologia di insegnamento attraverso la quale i bambini apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi a vicenda e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso.

Nella scuola dell'infanzia sono presenti tre spazi laboratoriali in cui i bambini possono lavorare e sperimentare:

- ✓ **Laboratorio di manipolazione** è uno spazio di ricerca-azione in cui esplorare vari materiali per comunicare, inventare, creare, fare nuove esperienze sia dal punto di vista sensoriale che da quello progettuale. Sotto forma di gioco viene offerta ai bambini la possibilità di esplorare un dato materiale in tutte le sue possibilità espressive avvicinandosi al linguaggio creativo in modo divertente e personale. Il bambino che appallottola, strappa, taglia, incolla, infila, impasta, modella, mette insieme, compone e scompone, esercita la propria voglia di toccare e fare con spontaneità per giungere infine all'espressione e alla creatività.
- ✓ **Laboratorio di psicomotricità** è uno spazio allestito con Tatami per favorire:
  - giochi senso-motori in cui il bambino sperimenta ed esprime se stesso attraverso il corpo con attività motorie globali tra cui l'arrampicarsi, lo scivolare, il cadere, il tuffarsi, il fare capriole;
  - giochi tonico-emozionali in cui il bambino sperimenta attività come sprofondare, spingere e respingere, trattenere e lanciare, che fanno vivere intense esperienze a livello emozionale;
  - giochi simbolici in cui il bambino "fa finta di ...", i materiali, così come lo spazio e le persone sono trasformati in funzione del gioco.
- ✓ **Laboratorio multimediale** è uno spazio allestito con LIM, tablet e pc che viene utilizzato a turno dalle sezioni. In questo spazio i bambini sperimentano nuove tecnologie e strategie didattiche quali il coding e la robotica educativa come primo approccio al ragionamento e ad algoritmi via via sempre più complessi.

10.4.LA SCUOLA PRIMARIA

10.4.1.Progetto, finalità e obiettivi

La scuola primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, promuove lo sviluppo armonico della personalità ed ha il fine di far acquisire le conoscenze e le abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

Pertanto, condividendo le responsabilità con le famiglie e con le istituzioni formative del territorio, la scuola primaria del nostro Istituto si organizza, di anno in anno, come ambiente educativo di apprendimento ed individua modalità e percorsi educativi atti a dare risposte ai bisogni dei singoli alunni e dei gruppi-classe con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

Alla base di ogni azione progettuale, la Scuola Primaria ha dei punti cardine:

- la persona intesa nella completezza e nella complessità delle sue dimensioni: cognitiva, emotiva, sociale, artistico-espressiva, corporea
- la finalizzazione dell'istruzione all'educazione, coniugando l'apprendimento con la crescita integrale della persona e l'affinamento delle competenze necessarie alla convivenza sociale;
- la cura dell'accoglienza, delle relazioni, del benessere degli alunni, quali condizioni per l'efficace svolgimento delle attività e il perseguimento delle finalità che le sono proprie;
- la cultura della promozione del successo formativo per tutti e la ricerca delle strategie e dei percorsi atti a valorizzare vocazioni e potenzialità di ciascuno;
- il raggiungimento per tutti, nel rispetto dei ritmi personali, dei traguardi definiti, in modo che nessuno rimanga escluso.

Nell'ambito della continuità verticale tra ordini diversi di scuola, sono previsti momenti di raccordo curricolare ed organizzativo con la scuola dell'infanzia e con la scuola secondaria di I Grado, mediante adeguati piani d'intervento allo scopo di perseguire la massima attenzione all'inclusione e per mettere ciascuno in condizione di raggiungere la piena realizzazione di sé.

La scuola Primaria fonda la sua attività educativa e didattica sulle Indicazioni Ministeriali e fissa, in sintesi, quattro obiettivi generali:

- Conseguimento della conoscenza di sé
- Riconoscimento della realtà fisica, sociale e culturale
- Consapevolezza dei valori come la solidarietà, la legalità, il rispetto delle diversità, le pari opportunità, la pace e l' intercultura….
- Educazione all'amore per la conoscenza e motivazione ad apprendere per tutto l'arco della vita.

I principi metodologici ai quali si ispira l'azione formativa in tutti i campi disciplinari:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio

10.4.2.Il modello di funzionamento

La Scuola Primaria è organizzata secondo il seguente modello orario:

- 40 ore settimanali funzionanti a Tempo Pieno

Normalmente le classi a tempo pieno funzionano per 40 ore settimanali, compresa la mensa scolastica con attività d'insegnamento al mattino e al pomeriggio, e per cinque giorni.

Il modello orario delle 40 ore (tempo pieno) prevede, naturalmente, una risorsa di tempi di cura maggiore e un ritmo di apprendimento più disteso, ma anche più vario, sull'asse temporale e qualitativo della proposta formativa.

Disciplina	Classe 1^	Classe 2^	Classe 3^	Classe 4^	Classe 5^
Italiano	8	7	6	6	6
Matematica	6	6	6	6	6
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3	3

Disciplina	Classe 1^	Classe 2^	Classe 3^	Classe 4^	Classe 5^
Arte	2	2	2	2	2
Musica	2	2	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Informatica	1	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2	2

10.4.3.Progetto Accoglienza – sperimentazione classi prime

Le linee fondamentali in cui si sviluppa il progetto, deliberato in sede di Collegio docenti, sono le seguenti:

1. Durante il primo quadrimestre niente prove scritte e orali, niente valutazioni con i voti in decimi ma gratificazioni ai lavori dei bambini attraverso simboli concordati. Il team docenti effettua delle osservazioni sul percorso relazionale e cognitivo dell'alunno che verranno poi registrate sulla scheda a fine quadrimestre. Le valutazioni numeriche inizieranno nella seconda parte dell'anno.
2. Momento dell'accoglienza: ogni mattina i bambini sono accolti dall'insegnante in servizio e partecipano ad un momento comune di dialogo e conversazione (circle time) per favorire l'approccio graduale al lavoro didattico e l'interazione tra i bambini, promuovendo il dialogo e il racconto delle esperienze personali.

Nel primo periodo dell'anno non vi è una netta divisione disciplinare, ma viene privilegiato l'apprendimento della letto-scrittura attraverso percorsi differenziati ed articolati per consentire ad ogni bambino un adeguato inizio del proprio percorso scolastico. Particolare attenzione verrà data anche all'interiorizzazione dei principali concetti topologici attraverso attività ludico-manipolative

10.4.4.I progetti e i laboratori

- **Attività di Biblioteca**: il progetto lettura-biblioteca promuove tutte le attività attraverso le quali gli alunni possono sperimentare il piacere di ascoltare, di leggere e scambiare libri all'interno della scuola
- **Nuove tecnologie**: attività nei laboratori di informatica presenti nelle scuole e nelle classi attraverso l'uso della LIM e attività nel Robolab, il laboratorio di robotica presente nell'Istituto Bonvesin.
- **Facilitazione linguistica**: sono attivati nelle scuole percorsi di attività linguistica di supporto ad alunni stranieri di nuovo inserimento
- **Ed. Musicale**: l'attività di musica in ogni plesso è totalmente affidata a un docente specialista interno alla scuola che propone un percorso curricolare che si articola su tutte le classi. Le attività portano i bambini a sviluppare gradualmente interesse per la musica attraverso l'ascolto, l'esplorazione di eventi sonori, l'analisi ed il riconoscimento degli elementi costitutivi del linguaggio musicale. La conoscenza e l'approccio ai diversi generi conducono il bambino nel mondo della musica portandolo ad apprezzarne anche il valore estetico. In particolare nella scuola Don Milani esiste da diversi anni un coro composto da tutti gli alunni guidato dalla specialista di ed. Musicale nella preparazione di brani e canti a tema, eseguiti durante manifestazioni annuali e feste tematiche.

L'offerta formativa è arricchita da attività progettuali, realizzate attraverso l'utilizzo di risorse interne ed esterne che, in risposta ai bisogni dell'utenza, si pongono anche in continuità con le esperienze pregresse:

- Laboratori di educazione alla salute
- Laboratori sportivi: percorsi di avviamento allo sport
- Laboratori ambientali: iniziative legate all'ambiente e al territorio di Legnano
- Laboratori di ed. Stradale di ed. Alla legalità in collaborazione con la Polizia Locale
- Laboratori di storia in collaborazione con il Museo Civico di Legnano
- Incontri con la Protezione civile
- Progetto "Piedibus" (attivato solo presso la scuola Don Milani)

10.5.LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

10.5.1.Il progetto, le finalità e gli obiettivi

La finalità generale del nostro istituto è lo sviluppo armonico e globale della persona, attraverso la diffusione della conoscenza e della cultura, secondo i principi della Costituzione italiana e della tradizione occidentale. Tale processo di apprendimento, partendo dai bisogni di ciascuno, punta sul rispetto dell'alunno e alla valorizzazione delle diversità individuali.

Pertanto, i docenti progettano ed attuano percorsi didattici strettamente legati al contesto della classe, per rispondere a precise domande esistenziali dei ragazzi, volte alla ricerca di una propria affermazione all'interno della società scolastica. Infatti, lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali.

In tale prospettiva risulta essenziale il coinvolgimento non solo degli studenti, ma anche delle loro famiglie e delle formazioni sociali attive sul territorio, in una piena sinergia di intenti volti alla crescita civile e sociale del nostro Paese.

In continuità con la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, la secondaria ha elaborato un curricolo verticale al fine di garantire a tutti gli studenti pari condizioni di accesso all'istruzione, attraverso un servizio di qualità, che si realizza con la scansione di obiettivi generali, di apprendimento e dei relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze per ciascuna disciplina, che si possono declinare nel seguente modo:

- apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base
- acquisizione degli strumenti necessari per apprendere
- conseguimento di un autonomo senso critico
- sviluppo delle capacità indispensabili per un orientamento consapevole
- consapevolezza e valorizzazione della dignità e dell'uguaglianza tra gli uomini.

10.5.2.Il modello di funzionamento

Nella scuola secondaria è presente un tempo scuola di 30 ore settimanali.

Tale strutturazione consente una libera pianificazione delle attività pomeridiane, organizzate spesso anche internamente all'istituto.

Disciplina	Classe 1^	Classe 2^	Classe 3^
Italiano	5	5	5
Approfondimento (Italiano)	1	1	1
Inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria (tedesco, francese o spagnolo)	2	2	2
Storia, cittadinanza e Costituzione	2	2	2
Geografia	1	1	1
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica (o attività alternativa)	1	1	1

10.5.3.Progetti e laboratori

L'offerta formativa riguardante la scuola secondaria di I grado si arricchisce di numerose esperienze progettuali consolidate nel tempo, realizzate attraverso l'utilizzo di risorse interne ed esterne, in risposta ai bisogni dell'utenza:

- ✓ **Laboratorio TEATRALE:** il laboratorio teatrale è rivolto alle classi prime e, compatibilmente con le risorse, alle classi seconde, con lo scopo di promuovere lo sviluppo dell'espressività emotivo – corporea. L'attività viene espletata in orario curricolare ad opera di attori teatrali. L'attività si è consolidata nel tempo e viene ritenuta un valido strumento formativo poiché educa gli alunni alla comunicazione, alla socializzazione attraverso il superamento dei problemi quali la timidezza, il cattivo rapporto con il corpo in mutamento.
- ✓ **Laboratorio MUSICALE:** l'attività si realizza mediante la formazione di un Coro, composto da diversi alunni di tutte le classi. Il gruppo viene guidato da alcuni docenti della scuola nella preparazione di brani e canti a tema, eseguiti durante manifestazioni annuali/ feste tematiche (Concerto di Natale, Spettacolo interculturale, Spettacolo di Fine Anno)
- ✓ **Giochi MATEMATICI**: il progetto si pone come finalità la valorizzazione delle eccellenze in Matematica con la partecipazione a gare a livello territoriale e nazionale. L'iniziativa coinvolge alunni di tutte e tre le classi e si svolge in due fasi di selezione.
- ✓ **Laboratorio INFORMATICA/ ECDL:** le attività sono mirate all'alfabetizzazione informatica e ad acquisire il Patentino Europeo di Informatica, l'ECDL, in collaborazione con formatori esterni (Aica - Associazione italiana per l'informatica ed il calcolo automatico). La scuola, inoltre, è dotata di un'aula di robotica, "Robolab", ambiente attrezzato stimolante e altamente strutturato, per arricchire l'intero processo di apprendimento, Attraverso tablet, LIM, materiale di costruzione robot, stampante 3D, gli alunni sono guidati nello sviluppo di abilità e competenze trasversali alle diverse aree disciplinari.
- ✓ **Gruppo SPORTIVO:** le attività sportive vengono svolte da docenti interni all'istituto, e/o in collaborazione con società sportive locali di basket, pallavolo e bocce, che mettono a disposizione istruttori qualificati per potenziare attività di gioco-sport ed organizzare eventi. All'interno del progetto, trovano spazio sia iniziative specifiche della scuola sia le attività organizzate con istituti in rete. Tutte le attività si sviluppano nell'arco dell'anno scolastico in diverse fasi.
- ✓ **LA SCUOLA AL MUSEO**: percorso laboratoriale volto all'approfondimento storico, in collaborazione con il Museo Civico di Legnano.
- ✓ **POESIA E NARRATIVA "GIOVANNI DA LEGNANO"**: concorso di poesia e narrativa, promosso dalla Famiglia Legnanese e rivolto a tutte le classi della Secondaria.
- ✓ **MANGIA SANO, VIVI ALLA GRANDE**: incontri con esperti per una corretta educazione alimentare;
- ✓ **GIORNATA DELLA MEMORIA**: Incontri, approfondimenti e momenti di riflessione collettivi per commemorazioni di momenti significativi di vicende storiche importanti o ricorrenze istituzionali (Giornata dei Diritti, Giorno della Memoria per le vittime della Shoah, Giornata del Ricordo delle vittime delle foibe, Giornata della Donna). Incontri con ex partigiani e associati ANPI; visita ai luoghi della Resistenza; coinvolgimento delle classi terze in manifestazioni ed eventi organizzati dall'ANPI e dal Comune di Legnano e altre associazioni del territorio.
- ✓ **Legalità-BULLISMO:** Incontri con personalità impegnate nel sistema della Legalità (magistrati, rappresentanti delle Forze dell'Ordine, rappresentanti delle Istituzioni, associazioni, esperti) o nella tutela del territorio. Proiezioni di film, fiction e documentari con successivo dibattito. Visita a luoghi di particolare rilevanza sociale e civile. Riflessione sul ruolo dell'associazionismo e del volontariato per la creazione di condizioni ambientali e socio-economiche tese ad eliminare le cause che determinano i fenomeni delinquenziali, di discriminazione, di esclusione sociale. Incontri e attività con Emergency, Croce Rossa e personalità del mondo del volontariato. Attività didattiche curricolari tenute dai docenti (in collaborazione con l'Associazione no profit Parole O_Stili)o da esperti esterni per prevenire e contrastare ogni forma di bullismo e cyberbullismo.
- ✓ **LIFE SKILLS TRAINING PROGRAM è riconosciuto** come uno dei modelli di intervento maggiormente validati ed efficaci nel prevenire l'uso di sostanze negli adolescenti e preadolescenti, contrastare e prevenire forme di bullismo e promuovere stili di vita salutari.Il programma è stato adattato al contesto italiano per iniziativa di Regione Lombardia da un gruppo di operatori esperti che hanno lavorato con la supervisione scientifica dell'ideatore del programma Gilbert J. Botvin e in stretta collaborazione con il suo staff di ricerca attraverso una sperimentazione realizzata dal 2011 al 2014 in numerose scuole della regione.

- *Partecipazione delle classi quinte ad una lezione della scuola secondaria*: gli alunni delle classi quinte, suddivisi in piccoli gruppi, partecipano alle lezioni di matematica per familiarizzare con il metodo e con il ritmo tenuto alla scuola secondaria.
- *Intervento dei docenti della scuola secondaria* nelle classi terze, quarte e quinte della primaria per appassionare i bambini alla matematica/scienze per incuriosire i bambini attraverso un'esperienza pratica.
- *Tutoraggio di studenti del secondo anno della secondaria in quinta*

10.5.4.Potenziamento LINGUA INGLESE

10.5.4.1.Site program (study intercultural training and experience)

Attivo nella nostra scuola dal 2009, prevede la presenza di uno studente neolaureato americano che affianca le docenti di lingua inglese durante le lezioni.

Il Progetto ha il riconoscimento ufficiale dell'Ambasciata Generale d'Italia a Washington ed è il risultato della collaborazione tra il Dickinson College (Pennsylvania, USA), che coordina la selezione dei tirocinanti di circa quattro università americane, e l'ITST Gentileschi di Milano.

L'iniziativa ha riscontrato sempre grande successo e la scuola la ripropone ogni anno con entusiasmo perché si è convinti della crescente importanza che ha, per le nuove generazioni, la conoscenza delle lingue e in particolare dell'inglese.

Guidato da una tutor che ne coordina il lavoro, l'assistente madrelingua rappresenta non solo un'importante opportunità di scambio culturale, ma anche un'occasione di arricchimento umano e di stimolo all'apertura e al rispetto reciproco.

Il Site Program permette, infatti, agli studenti di avvicinarsi all'inglese in modo concreto ed attivo, perseguendo, allo stesso tempo, l'obiettivo di favorire la formazione del "cittadino dell'Europa e del mondo".

Rivolto a tutti gli alunni della secondaria, il progetto mira a creare un ambiente reale di comunicazione tramite la presenza del tirocinante, esperienza che va oltre le simulazioni generalmente proposte in classe.

Sviluppa, inoltre, nei ragazzi la consapevolezza che l'inglese non è solo una materia scolastica, ma anche uno strumento indispensabile per comunicare nella società odierna, in un'epoca di scambi e viaggi, di relazioni globali, di partenze per l'estero alla ricerca di un impiego che la nostra nazione fatica ad offrire.

Durante le lezioni i ragazzi si divertono a scoprire somiglianze e differenze tra il loro vissuto e quello dei coetanei statunitensi. Sono stimolati a vivaci discussioni in lingua e alla realizzazione di ricerche interessanti e motivanti.

Le attività di conversazione hanno come finalità il potenziamento delle capacità espositive e di comprensione degli alunni, l'ampliamento del lessico, oltre alla conoscenza degli aspetti più significativi della civiltà americana.

Per le classi terze inoltre, in previsione degli esami di stato, il Site Program si presta ad essere uno strumento idoneo per una programmazione interdisciplinare con gli insegnanti delle altre discipline.

10.5.4.2.English plus

Rivolto a tutti gli studenti della scuola secondaria, prevede tre corsi pomeridiani volti al potenziamento dell'inglese.

Il progetto, che offre un'opportunità di apprendimento aggiuntiva e complementare alle ore già svolte in classe, mira a motivare lo studio tramite strategie coinvolgenti e ad offrire strumenti efficaci per approfondire la lingua straniera sia nell'esposizione orale che in quella scritta.

Al termine del percorso didattico i ragazzi possono conseguire una certificazione rilasciata dalla Cambridge English Language Assessment (Part of the University of Cambridge), conforme al Common European Framework for Modern Language.

I Cambridge Young Learners English Tests valutano le quattro abilità (Listening, Reading & Writing, Speaking) e attestano il livello di competenza linguistica raggiunto dall'allievo: Starters (livello Pre-A1), Movers (livello A1), Flyers (livello A2).

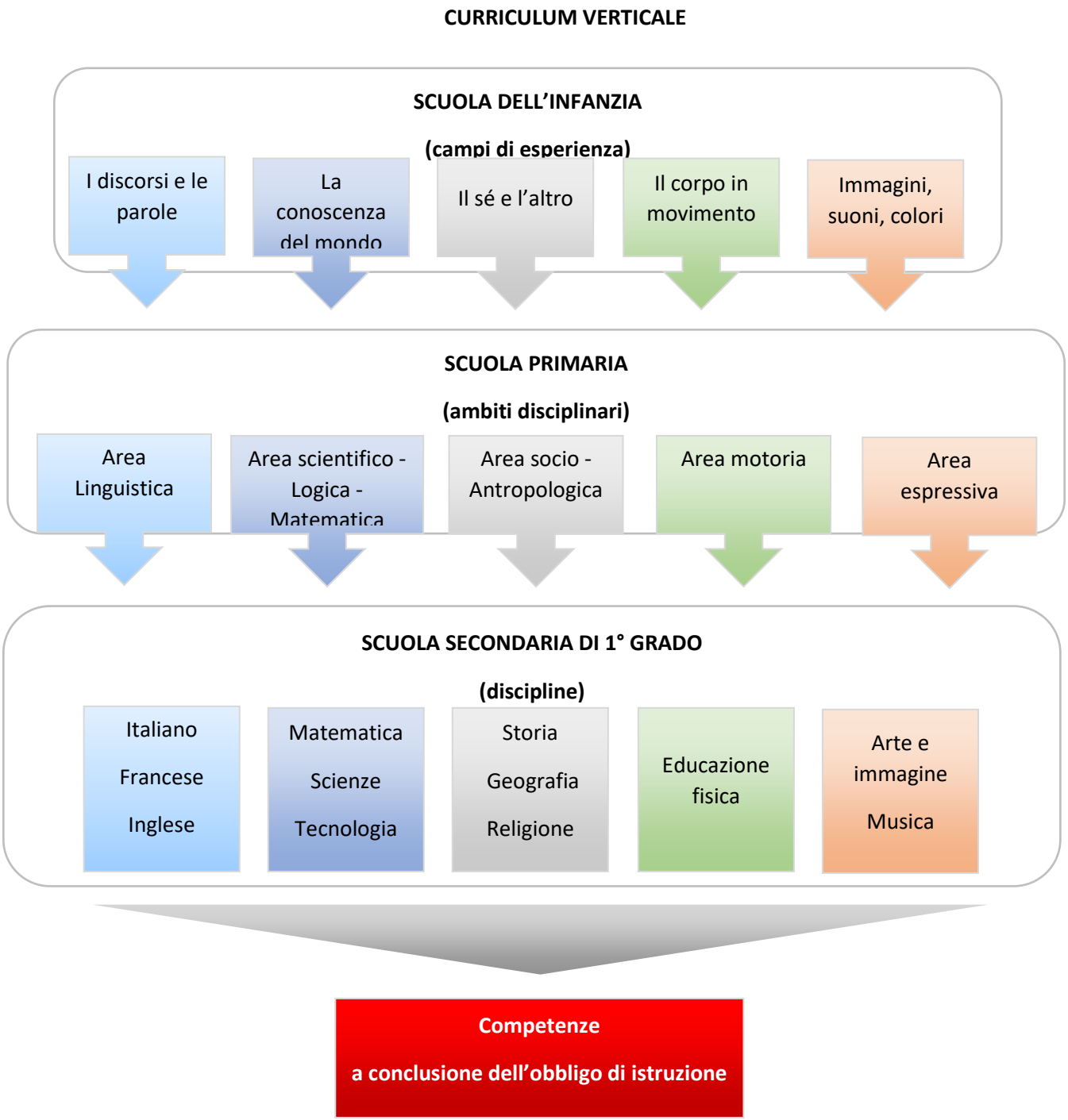
Le sessioni di esame si svolgono nei mesi di maggio e giugno presso il Learning Centre di Milano. Ogni anno gli alunni conseguono ottimi risultati e ricevere l'attestato è per loro una grande e meritata soddisfazione personale, un riconoscimento dell'impegno dimostrato durante l'anno scolastico.
I nostri studenti sono nati cittadini europei in un mondo che la tecnologia e gli stili di vita hanno reso sempre più piccolo e vicino. Per questo motivo crediamo che conoscere l'inglese e poterlo certificare sia la chiave per il loro futuro: li rende forti e sicuri.
Dover sostenere un esame permette ai ragazzi di lavorare con un obiettivo e tenere alta la motivazione, sviluppando in loro competenze trasversali. I Cambridge Young Learners Tests rappresentano, pertanto, non solo una qualifica, ma anche una vera e propria sfida costruttiva.

10.5.4.Potenziamento MATEMATICA

Il nostro istituto ha attivato un progetto di recupero, consolidamento/potenziamento di matematica, rivolto agli alunni delle classi quinte della scuola primaria e agli alunni della scuola secondaria di I grado per migliorare e consolidare il livello qualitativo degli alunni e favorire il successo formativo nell'ambito della matematica.
Le attività hanno come obiettivo la sensibilizzazione verso lo studio delle discipline scientifiche, il recupero/rafforzamento delle abilità logico-matematiche e lo sviluppo di un approccio logico-razionale nell'affrontare situazioni e problemi mediante un percorso didattico diversificato e attuato con apposite strategie.

- *A lezione di matematica*: gli alunni delle classi quinte, suddivisi in piccoli gruppi, partecipano alle lezioni di matematica per familiarizzare con il metodo e con il ritmo tenuto alla scuola secondaria.
- *Intervento dei docenti della scuola secondaria* nelle classi terze, quarte e quinte della primaria per appassionare i bambini alla matematica/scienze per incuriosire i bambini attraverso un'esperienza pratica.
- *Tutoraggio di studenti del secondo anno della secondaria agli alunni delle classi quinte della primaria* attraverso l'individuazione di studenti della secondaria disposti a mettersi in gioco. Verrà chiesto a questi studenti di approfondire qualche concetto importante, di esporlo, spiegarlo e renderlo concreto con esempi e attività laboratoriali
- Incontri pomeridiani di aiuto gestiti dai docenti della scuola secondaria per il recupero delle lacune
- Incontri pomeridiani di potenziamento gestiti dai docenti della scuola secondaria

10.6.La continuità educativa



11.FORMAZIONE

11.1.Formazione dei docenti

La formazione in servizio rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione che tende a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del POF e a realizzare attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia.[5] Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, in una scuola attenta alle trasformazioni, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.

Gli obiettivi che ci si prefigge di conseguire con le attività di aggiornamento sono:

- acquisire consapevolezza del cambiamento in relazione a quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali del 2012, ai metodi e all'organizzazione dell'insegnare, all'integrazione delle tecnologie nella didattica delle discipline e alla valutazione degli esiti formativi in un'ottica inclusiva
- individuare metodologie e strumenti innovativi coerenti con la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa
- rafforzare le competenze psicopedagogiche per la gestione di nuove esigenze che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo relazionale
- organizzare e realizzare il curriculum verticale per competenze per sperimentare la didattica di bottega
- migliorare le competenze digitali.

Per realizzare tali obiettivi si agirà su due fondamentali linee:

- ✓ organizzare corsi interni, sia predisposti dall'istituto che da scuole in rete
- ✓ favorire la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e/o che rispondano ad esigenze formative previste dal Piano triennale dell'offerta formativa

Si farà ricorso, volta per volta e secondo le esigenze, alle risorse sotto indicate:

- personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze sopra evidenziate;
- soggetti esterni che offrano la possibilità di mettere in opera un'attività di consulenza mediante seminari e incontri-dibattito, attività di laboratorio
- formazione a distanza
- attività formative realizzate da soggetti del territorio
- attività formative predisposte dal Dirigente Scolastico secondo la normativa vigente (sicurezza e tutela della salute negli ambienti di lavoro TU 81/2008)
- Attività formative realizzate autonomamente dai docenti (autoaggiornamento) idonee ad un arricchimento professionale
- altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni collegate da accordi di rete (ex art. 7 del D.P.R. 275/99) finalizzati alla formazione, dall'Amministrazione centrale e periferica, da soggetti accreditati per la formazione presso il M.I.U.R., Regione Lombardia o l'U.S.R. Lombardia.

11.2.Formazione del personale ATA

Partendo dall'evidenza che la scuola ha la necessità di operare ad alti livelli qualitativi, indispensabile che tutte le figure professionali sono coinvolte in un processo di adeguamento continuo delle loro competenze. La formazione del personale ATA costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane.

In particolare la crescita professionale del personale dell'area amministrativa rappresenta la necessaria condizione per raggiungere livelli adeguati di funzionalità organizzativa che si può realizzare attraverso un aggiornamento continuo che

- miri a favorire la conoscenza della normativa in vigore

---

[5] Con l'entrata in vigore della riforma "Buona scuola" Legge 107, viene precisato al comma 124 che "*Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo e' obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)*"

- potenzi le competenze di ordine pratico riguardo all'uso delle nuove tecnologie informatiche e della comunicazione (utilizzo di software di gestione dei dati, gestione del sito dell'istituzione scolastica, segreteria digitale, archiviazione digitale dei documenti)
- favorisca l'acquisizione di procedure di primo soccorso, di prevenzione e protezione

Anche per i collaboratori scolastici sono previsti interventi per la loro crescita culturale e professionale finalizzata

- all'utilizzo in mansioni di supporto agli uffici amministrativi e ai rapporti con l'utenza
- all'aggiornamento continuo sull'assistenza agli alunni con disabilità
- all'acquisizione di procedure di primo soccorso, di prevenzione e protezione

12.TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

12.1.Rapporti con le famiglie

La comunicazione rappresenta uno degli strumenti che consentono alla scuola di programmare efficacemente le proprie attività avvalendosi di tutti i mezzi previsti e possibili, cercando di creare un clima di dialogo, di confronto e di aiuto reciproco, coinvolgendo i genitori e i ragazzi nella progettazione educativa e individuando modalità di concreta attuazione finalizzata ad una raccordo funzionale degli interventi.

Sono previsti:

- incontri con i genitori della classe (assemblee due volte l'anno o su richiesta al dirigente)
- incontri con i rappresentanti dei genitori (bimestrale)
- colloqui individuali su richiesta della famiglia o dei docenti

12.2.Il Sito WEB

Negli anni il sito è cresciuto con il crescere delle attività della scuola, grazie anche alla costante collaborazione dei docenti e del personale di segreteria che insieme lo rendono un prezioso strumento di comunicazione e trasparenza. Nel mese di gennaio 2019 sarà attivo il nuovo sito.

- ✓ **Istituzionale e a norma**
- ✓ **Trasparente**

  Al fine di realizzare una comunicazione web trasparente della scuola, che garantisca cioè la qualità, l'integrità e la completezza delle informazioni il sito:
  - propone, per quanto possibile, link attendibili e diretti ad altri siti istituzionali
  - rende visibili gli aspetti amministrativi dell'Istituto (es. bandi di gara, …)
  - rende pubblici i documenti di programmazione didattica
  - prevede una sezione in cui è presentato tutto il personale dell'Istituto ed anche la possibilità di contattare i singoli tramite mail di Istituto
- ✓ **Comunicativo, accessibile, usabile ed inclusivo**

  La scuola ha una sua specificità rispetto alle altre pubbliche amministrazioni in quanto non si limita a fornire certificati e documenti, ma mentre eroga il suo servizio educativo si relaziona, si confronta, interagisce con i cittadini.

  Il linguaggio usato in genere e in particolare nel web deve essere chiaro e accessibile a tutti, comprese le persone con disabilità e persone di recente immigrazione.

  Anzitutto nel sito il trattamento dei dati viene eseguito a norma di legge in base alla riservatezza, alla privacy e al copyright e ciò consente di realizzare l'accesso sicuro ai servizi on line.

  Nelle varie sezioni e pagine del sito ricerchiamo la semplicità e la chiarezza sia nei contenuti sia negli allegati.
- ✓ **Strumento di visibilità**

  Oltre alle funzioni istituzionali "di servizio" il sito potrà approfondire e testimoniare il rapporto della scuola con il territorio a cui appartiene. Dunque:
  - Pubblicare sul sito le news che ci riguardano e i progetti vuole essere, per noi atto, di presenza sul territorio e nell'ambito delle reti scolastiche
  - Rendere disponibili materiali didattici ha lo scopo di creare una rete tra professionisti per condividere buone pratiche di lavoro e risorse
  - Comunicare con le famiglie ha il valore di coinvolgere e fornire strumenti per collaborare al progetto educativo

12.3.Il Registro digitale

Direttamente dal sito della scuola con un link si può entrare nel Registro elettronico:
Il docente accede esclusivamente ai dati delle sue classi e delle sue materie direttamente in aula.
I genitori possono monitorare costantemente l'andamento del proprio figlio (voti e assenze), visualizzare il documento di valutazione, l'orario scolastico, l'orario di ricevimento dei docenti e la prenotazione dei colloqui. La famiglia ha anche la possibilità di visualizzare il Registro di classe per verificare le attività svolte (argomenti delle lezioni, compiti assegnati).
Una scuola a portata di mano con un click!

12.4.La Segreteria digitale

Il processo di digitalizzazione avviato nella nostra scuola dall'a.s. 2014/15 ha comportato una riorganizzazione del lavoro interno e reso necessario dotare la segreteria di un modo nuovo di lavorare: la dematerializzazione ha introdotto concetti come il documento digitale, la conservazione sostitutiva e la pubblicazione on-line, con il progressivo abbandono della gestione cartacea dei documenti.
Grazie all'uso di Segreteria digital, un software di gestione in Cloud di tutti i procedimenti amministrativi, è stato possibile:

- Migliorare i servizi
- Garantire la trasparenza delle attività della scuola
- Potenziare i supporti conoscitivi
- Contenere i costi dell'azione amministrativa.

12.5.Le giornate di scuola aperta (OPEN DAY)

La comunicazione con le famiglie è uno strumento indispensabile per la trasparenza e l'immediata chiarezza di informazioni. Ciò consente ai genitori di conoscere e valutare le opportunità che l'Istituto mette a disposizione, soprattutto nel momento del passaggio ad un successivo ordine di scuola.
Da anni l'Istituto si attiva in tal senso, organizzando giornate di "Scuola aperta" per aprirsi all'utenza e farsi conoscere.
Solitamente gli Open day vengono programmati nelle mattinate del sabato, durante cui a turno le scuole dell'Istituto realizzano attività laboratoriali e di microlezione, a cui famiglie e aspiranti alunni possono partecipare. L'ideazione e l'organizzazione dell'open day della scuola secondaria Bonvesin sono curate dagli alunni delle classi terze, sotto la guida dei docenti, attività che diventa così occasione per costruire ed esercitare le competenze in ottica interdisciplinare e orientativa.
In tali occasioni il Dirigente Scolastico incontra genitori e futuri alunni nell'aula magna; i docenti collaboratori di ciascun plesso provvedono ad illustrare il Piano dell'Offerta Formativa; genitori e alunni si confrontano con la nuova realtà scolastica anche visitando gli spazi, aperti per l'occasione.

13.AUTOVALUTAZIONE

L'autovalutazione d'istituto è finalizzata alla realizzazione di interventi di miglioramento in termini di qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, partendo dalla rilevazione delle opinioni di Docenti, Genitori, Studenti e Personale A.T.A., richieste dalla scuola attraverso brevi questionari che verranno periodicamente proposti alle diverse componenti.

13.1.Monitoraggio e valutazione dei risultati dei progetti

Il monitoraggio e la valutazione dei progetti viene periodicamente effettuata in base ai criteri di efficacia ed efficienza.
Indicatori per valutare l'efficacia delle iniziative e il raggiungimento degli obiettivi sono:

- ✓ la coerenza rispetto al progetto individuato
- ✓ i risultati dell'apprendimento e il livello di motivazione da parte degli alunni
- ✓ il livello della qualità della professionalità degli esperti, il loro rapporto con gli alunni e l'istituzione scolastica.

Indicatori per valutare l'efficienza delle procedure e degli strumenti attivati sono:

- ✓ il livello di partecipazione da parte degli alunni e di collaborazione tra i docenti
- ✓ la qualità e l'adeguatezza delle collaborazioni esterne
- ✓ la funzionalità degli spazi, degli strumenti e attrezzature, dell'orario.

La rilevazione viene effettuata tramite la somministrazione di due questionari: uno agli alunni coinvolti nel progetto e uno successivo ai docenti, i quali avranno provveduto preventivamente a valutare gli alunni secondo le modalità previste dai singoli progetti.

Obiettivo del monitoraggio non è la rilevazione pura e semplice di quanto è stato fatto, ma l'individuazione dei punti di forza e dei punti di debolezza al fine di un costante miglioramento dell'offerta formativa da parte della scuola.

14.LE PERSONE

14.1.Organico docenti

Per il triennio 2019 – 2022, si prevede

- ✓ Scuola secondaria: un aumento di organico grazie ad un andamento crescente delle iscrizioni (sulla base dei dati del trienni 2015-2018: da 4 classi prime a.s. 2014/15 a 6 classi prime nell'a.s. 2018/2019) che potrebbe portare a 18 il numero delle classi.
- ✓ Scuola primaria: aumento delle classi a 40 ore e stabilizzazione dei due corsi in entrambe le scuole primarie.

14.2.Organico per il potenziamento dell'Offerta formativa

Come indicato nell'art. 1 comma 5 della legge 107/2015, tutti i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione di quanto previsto nel Piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

14.2.1.Le aree del potenziamento

In relazione all'offerta formativa che si intende realizzare e in riferimento a iniziative di potenziamento delle attività progettuali, la nostra scuola individua come i prioritari i seguenti obiettivi formativi (Legge 107, art. 1 comma 7)

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché' alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language integrated Learning	Site Program,attivo nella nostra scuola dal 2009, prevede la presenza di uno studente neolaureato americano che affianca per 4 mesi le docenti di lingua inglese durante le lezioni. Guidato da una tutor, che ne coordina il lavoro, l'assistente madrelingua rappresenta sicuramente un'importante opportunità di scambio culturale. Il Progetto ha il riconoscimento ufficiale dell'Ambasciata Generale d'Italia a Washington ed è il risultato della collaborazione tra il Dickinson College (Pennsylvania, USA), che coordina la selezione degli assistenti di circa quattro università americane, e il Gentileschi di Milano. English plus, corsi pomeridiani di potenziamento linguistico che permettono agli studenti della scuola secondaria di accedere agli esami Starters, Movers e Flyers, le certificazioni che godono di un prestigio internazionale indiscusso, arricchiscono il curriculum e non hanno alcuna scadenza
b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche	Giochi matematici in collaborazione con il Liceo scientifico Galilei di Legnano per ravvivare l'interesse e la curiosità per la matematica, proponendola in forma non strettamente "scolastica", ma idonea a favorire l'approccio ai procedimenti logici che la caratterizzano e fare acquisire agli alunni sicurezza nell'affrontare situazioni logiche e problematiche.
c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;	Da diversi anni nella scuola primaria è attivo un progetto di educazione al canto corale che si concretizza in esperienze che coinvolgono tutte le classi. Sempre in un'ottica di potenziamento dell'espressione artistica, la nostra scuola ha offerto l'opportunità alle classi prime della secondaria corsi di avviamento alla pratica teatrale, grazie alla convenzione con un'associazione di teatro che utilizza i locali delle scuola per corsi privati pomeridiani. Inoltre il corso di tempo prolungato da anni programma tra le sue attività un laboratorio teatrale, coadiuvato da un esperto esterno, che ha consentito al

	nostro istituto di partecipare a manifestazioni di teatro per ragazzi a livello locale e nazionale. Al fine di garantire pari opportunità a tutti gli studenti presenti nella nostra scuola, è nelle intenzioni degli insegnanti ampliare il numero degli allievi coinvolti nelle attività di teatro.
h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro	ECDL e nuova ECDL per gli alunni della scuola secondaria WELCOME per gli alunni di classe 4/5 della scuola primaria
i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Attivazione della “didattica di bottega” Realizzazione di Unità per competenze
n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89	Organizzazione di percorsi di recupero e potenziamento pomeridiani, in particolare nella scuola secondaria
r) alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali	Interventi in piccolo gruppo da parte dei docenti, coordinati dalla commissione intercultura Contatti costanti con le famiglie di origine e incontri con il supporto del mediatore linguistico

14.3.Personale ATA

Per il triennio 2019 – 2022, si prevede

- Incremento di almeno 1 unità del personale amministrativo, visto l’aumento della complessità di gestione dovuta al nuovo ruolo di Centro Territoriale di supporto (CTS) della provincia di Milano.
- Incremento del personale ATA dovuto all’aumento del numero degli alunni e delle ore di apertura della scuola.